Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 89 | «COL DUCE E PER IL DUCE» | Mercoledì 14 aprile 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia: [illegible] — Estero: [illegible] — Arretrato: cent. 60 — Direzione e Amministrazione: via Carducci 7 — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono [illegible]

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. [illegible] — Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. [illegible] — Necrologie L. [illegible] — Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. [illegible] — Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco [illegible] — MILANO: via Vivaio 10, tel. [illegible]

INESORABILE LOTTA AI RIFORNIMENTI NEMICI

Ventun navi a pieno carico colate a picco dagli "U. Boote,,

SUL FRONTE TUNISINO

Forti retroguardie dell'Asse sono impegnate in combattimenti contro colonne anglo-americane

Vasta attività dell'Aviazione italo-tedesca

Bollettino n. 1053

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia forti retroguardie dell'Asse sono impegnate in combattimenti contro colonne anglo-americane.

Cacciatori tedeschi abbattevano due bimotori. Formazioni dell'Arma aerea italiana e germanica hanno agito contro aerodromi dell'Algeria e bombardato efficacemente le attrezzature del porto di Bona.

Al largo delle coste algerine nostri aerosiluranti attaccavano un convoglio avversario, colpendo un mercantile di 6 mila tonnellate.

Il nemico ha rinnovato ieri azioni di bombardamento aereo su città e centri dell'Italia meridionale ed insulare; soltanto a Cosenza e a Vibo Valentia (Catanzaro) sono segnalati danni e vittime tra la popolazione civile; complessivamente 60 morti e 124 feriti.

Risultano distrutti tre velivoli, dei quali uno dalla nostra caccia a Napoli e due dalle artiglierie contraeree a Messina e Ustica (Palermo).

Nelle ultime settimane la R. Marina ha perduto in seguito ad azione nemica aeronavale tre siluranti, due sommergibili e un incrociatore.

Gran parte degli equipaggi è stato salvato dai nostri mezzi o catturato dal nemico.

Nello stesso periodo unità della R. Marina hanno affondato due sommergibili nemici.

L'Ordine Militare di Savoia a tre valorosi aviatori

I brillanti stati di servizio

ROMA, 13.

La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, ha insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, i generali di Brigata Aerea Armando Ferroni e Mario Boschi e il tenente colonnello pilota Bruno Montanari, per particolari benemerenze acquisite nella attuale guerra.

Il generale di Brigata Aerea Armando Ferroni è nato ad Ivrea il 17 aprile 1889. Partecipò alla guerra 1915-18, come ufficiale osservatore, riportando una ferita ed al termine delle ostilità raggiunse la Tripolitania, dove rimase fino a tutto il 1921, prendendo parte alle operazioni per la riconquista di quelle terre. Nel 1923 entrò nei ruoli della R. Aeronautica e nel 1925 fu promosso capitano e successivamente assunse il comando di una squadriglia da ricognizione. Nel 1935 fu in Africa Orientale dove partecipò alle operazioni per la conquista dell'Impero, a seguito delle quali fu promosso colonnello per merito di guerra. Nel 1938 ebbe il comando di uno Stormo da bombardamento e nel 1940 fu assegnato allo Stato Maggiore della R. Aeronautica, in qualità di Capo Divisione.

Generale di Brigata Aerea a scelta assoluta nel 1941 fu, nello stesso anno, trasferito al Comando dell'Aeronautica della Sicilia e nel 1942 assunse il comando dell'Aeronautica dell'Albania. E' decorato di due medaglie di bronzo al valore militare, una ottenuta durante la battaglia del Piave 1918 e l'altra in Libia nel 1922 ed è insignito delle Croci di commendatore dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia e della Corona d'Italia e della Croce dell'Aquila germanica, con stella e spada.

Il generale di Brigata Aerea Mario Boschi, è nato a Roma il 15 marzo 1896.

Allievo nell'Accademia militare di Torino è stato nominato sottotenente di Artiglieria nel dicembre 1916. Ha partecipato alla guerra 1915-1918. Entrato nell'Aeronautica nel 1921, prestò servizio presso reparti da ricognizione e da bombardamento, partecipando alle operazioni della conquista dell'Impero a seguito delle quali fu promosso colonnello per merito di guerra.

Tecnico di problemi di armamento aeronautico, è stato per vari anni insegnante di armi e tiro alla R. Accademia Aeronautica ed è autore di numerose pubblicazioni in tale materia. Promosso generale nel 1941, è stato nominato, il 17 marzo 1942, comandante del Settore centrale della 5ª Squadra Aerea in Libia.

E' decorato di due Croci di guerra al valore militare, ottenute nella guerra 1915-18 e di una medaglia di bronzo al valore militare, concessagli sul «campo» durante le operazioni per la conquista dell'Impero.

Il tenente colonnello pilota Bruno Montanari è nato a Ravenna il 15 ottobre 1904.

Arruolatosi volontario nella R. Aeronautica nel 1924, fu nominato sottotenente in S.P.E. il 17 luglio 1927. Per le sue particolari qualità tecnico-professionali si segnalò tra i migliori ufficiali, prestando servizio presso reparti da caccia.

Ha preso parte alla Campagna per la conquista dell'Impero, ove ottenne la promozione a maggiore per merito straordinario ed alla guerra di Spagna.

Durante l'attuale conflitto, destinato al comando della 5ª Squadra aerea in Libia, ha portato un valido contributo in qualità di Capo ufficio operazioni alle varie fasi della guerra aerea in A. S.

Il tenente colonnello Montanari, che è brillante scrittore di problemi tecnici e politici ed insegnante di arte militare aerea e pratica di navigazione aerea presso la R. Accademia Aeronautica, è stato decorato di una medaglia di argento al valore militare, durante le operazioni per la conquista dell'Impero e di una Croce al valore militare durante la Campagna di Spagna ed è insignito di varie decorazioni italiane e straniere.

Figure eroiche

Il colonnello Attilio Binda caduto al fronte antibolscevico

ROMA, 13.

Giunge notizia che il colonnello Attilio Binda, in servizio presso il Comando del Corpo d'Armata Alpino, è eroicamente caduto in combattimento sui campi della Russia.

Un altro grande nome di soldato valoroso e di comandante provetto entra nei quadri dei gloriosi «Presenti alla bandiera», esempio luminosissimo di amor patrio e di spirito militare.

Nato a Domodossola il 9 febbraio 1894, Attilio Binda frequenta giovanissimo l'Accademia uscendo e indossando il grigio verde; sottotenente degli alpini il 27 gennaio 1915, tenente il 3 dicembre 1916, partecipa con giovanile entusiasmo e altissimo senso del dovere alla prima guerra mondiale offrendo particolari prove delle sue virtù militari.

Il 9 novembre 1917, in piena offensiva del nemico che preme con tutte le sue forze sulle nostre linee per aprirsi il passo verso la Valle Padana, il tenente Binda, ardito della guerra e della montagna, trascinatore dei suoi uomini, organizzatore perfetto, forte coraggioso a Longarone, ove il battaglione Fenestrelle ha tagliata la via di ritirata da preponderanti forze, si copre di gloria. In condizioni difficilissime in un'estrema azione d'attacco condotta con passione e spirito di sacrificio dalle sue eroiche Penne nere, arresta con le poche mitragliatrici della sua sezione il movimento avvolgente del nemico contribuendo così efficacemente a salvare una nostra grossa colonna in ripiegamento. Gli viene conferita sul campo la medaglia d'argento al valore.

Capitano il 27 febbraio 1921 frequenta nel '22 un corso di lingue dell'Istituto orientale di Napoli; alla scuola di applicazione di fanteria nel marzo 1934, maggiore il 4 luglio 1935 presta servizio di Stato Maggiore presso il Comando del XVI Corpo d'Armata e quindi presso l'11. Settore di copertura.

All'inizio dell'attuale guerra è al comando del gruppo di Armate ovest, osservatore di aeroplani. La sua perfetta conoscenza del fronte alpino lo designa particolarmente all'arduo compito ed egli guida in volo, sagacemente ed arditamente, i ricognitori dal Piccolo S. Bernardo al mare, rendendo particolari servizi allo Stato Maggiore con preziose segnalazioni.

Tenente colonnello il 26 febbraio 1941, colonnello nel luglio 1942 vive la campagna di Russia al Comando del Corpo d'Armata alpino che ha scritto leggendarie pagine di gloria.

Il comunicato straordinario germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente bollettino straordinario:

Proseguendo la loro ininterrotta attività i sottomarini germanici hanno attaccato nelle acque dell'Oceano Atlantico settentrionale un convoglio nemico facente rotta a pieno carico per l'Inghilterra. Nel corso di questa azione, come pure a seguito di singoli attacchi compiuti nel Mar Caribico e davanti alle coste sudafricane, i sommergibili tedeschi hanno colato a picco ventun navi nemiche stazzanti complessivamente 138 mila 500 tonnellate e ne hanno silurate altre sei.

La stampa serale pone in rilievo il nuovo successo conseguito dai sottomarini germanici, affermando che esso costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza vieppiù crescente dell'arma sottomarina. Un'altra prova di ciò — si osserva — sta nel fatto che il teatro di battaglia dei sommergibili germanici si allarga sempre più, fino ad abbracciare i mari, non soltanto più lontani dalle basi di partenza, ma anche, in virtù di talune caratteristiche naturali, più muniti.

Deve essere infatti rilevato come fatto della massima importanza che l'odierno bollettino straordinario dà notizia di affondamenti avvenuti nel mare Caraibico. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che oggi ci si può rendere conto con esattezza assoluta del ruolo di primaria importanza che l'arma sottomarina germanica ha nel quadro generale della guerra così come il nemico, dinanzi ai risultati sempre più grandi conseguiti dai sottomarini germanici, si renda conto che il sistema dei convogli seguito con successo durante la prima guerra mondiale, si rivela oggi assolutamente inefficace.

La *Börsen Zeitung* osserva che il nuovo colpo inferto al tonnellaggio nemico [illegible] di scarsa mano d'opera ed in [illegible] contro [illegible] navi di nuova creazione.

L'implacabile attacco nell'Atlantico al convoglio avversario

BERLINO, 13.

Alcuni interessanti particolari sull'attacco condotto da una muta di sommergibili germanici ad un convoglio nemico nelle acque dell'Atlantico settentrionale, di cui parla l'odierno bollettino straordinario, vengono appresi stasera negli ambienti militari berlinesi.

Una unità subacquea facente parte di un gruppo di sommergibili in crociera di sorveglianza al largo di Terranova, scopriva alcuni giorni fa un grosso convoglio nemico che con pieno carico e con forte scorta faceva rotta verso l'Inghilterra. Mentre chiamava a raccolta la muta dei compagni iniziava l'inseguimento del convoglio che non veniva più perduto di vista.

La formazione di unità nemiche, dopo avere puntato inizialmente verso nord per giungere nel raggio di azione degli aerei dislocati nell'Islanda, giunta nei pressi della punta più meridionale della Groenlandia cambiava rotta puntando verso est. Nel frattempo [illegible] tre unità subacquee accorse al richiamo si sono disposte nella formazione di attacco concentrico. Malgrado la fortissima protezione della scorta di cacciatorpediniere e di forze aeree la muta dei sommergibili attaccava senz'altro il convoglio. Avvenuta la prima esplosione da tutte le navi di scorta venivano immediatamente lanciati razzi e bombe illuminanti che rischiaravano a giorno il teatro della battaglia. Nel tempo stesso tutte le unità aprivano un fuoco infernale di sbarramento tutto intorno alla formazione navigante.

Al chiarore vivissimo dei razzi alcuni sommergibili venivano individuati e presi sotto il fuoco concentrico delle unità di scorta. Uno dei sommergibili per stornare l'attenzione anzichè procedere all'attacco delle navi trasporto si disponeva a silurare uno dei cacciatorpediniere della scorta stessa. La rapida manovra compiuta da questo ultimo per evitare il siluro, fece sì che l'attacco del sommergibile non riuscisse in pieno.

Allora il comandante della unità subacquea decise di speronare il cacciatorpediniere nemico. Pochi istanti dopo l'affilatissima prua del sommergibile, che a tutta forza si era lanciato contro l'unità nemica, si conficcava nel fianco del cacciatorpediniere già parzialmente danneggiato dal siluro che lo aveva colpito soltanto di scorcio.

Mentre l'unità nemica sbandava fortemente il sommergibile germanico, sebbene danneggiato riusciva nella stessa notte ad affondare una nave cisterna nemica di nove mila tonnellate di stazza che navigava a pieno carico. La maggior parte delle navi che l'odierno bollettino straordinario annuncia come affondate, faceva parte del convoglio stesso.

Nello stesso tempo altri successi venivano conseguiti dai sommergibili germanici in acque libere nella zona tropicale del Mar Caribico dove gli attacchi delle unità subacquee germaniche si svolgono in condizioni particolarmente difficili data la forte protezione aerea cui è sottoposto quello stretto braccio di mare.

Anche davanti alle coste americane dove imperversa attualmente il maltempo, i sommergibili tedeschi sono riusciti a condurre a termine proficue comunicazioni affondando tra l'altro un grosso piroscafo carico di viveri proveniente dall'Australia e destinato in Inghilterra.

L'Aviazione e la contraerea tedesche hanno abbattuto dall'inizio delle ostilità oltre 16 mila aerei nemici

BERLINO, 13.

Il D.N.B. scrive che i giornali londinesi hanno fornito le cifre delle perdite subite dall'arma aerea britannica in questi tre anni e mezzo di guerra in Europa ed in Oriente.

In complesso gli anglosassoni avrebbero perduto, secondo la stampa londinese, 7416 apparecchi di ogni tipo. In effetto, però, risultano abbattuti soltanto ad opera dell'Aviazione e dell'artiglieria contraerea germaniche, dall'inizio delle ostilità ad oggi, 16 mila 370 velivoli nemici.

Il Duce dispone una indennità di guerra per tutti i lavoratori

ROMA, 13.

In base alle direttive impartite dal Duce, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, saranno corrisposti a tutti i lavoratori dell'Industria, del Commercio e del Credito e dell'Assicurazione residenti nei centri indicati dal Ministero degli Interni, come soggetti ad azione bellica nemica, le seguenti indennità giornaliere:

impiegati: uomini lire 15, donne lire 8;

operai: uomini lire 10, donne e ragazzi al disotto dei 18 anni lire 6.

Ai lavoratori delle stesse categorie, residenti in tutti gli altri centri, verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

impiegati: uomini lire 8, donne lire 4;

operai: uomini lire 6, donne e ragazzi al disotto dei 18 anni lire 3.

Le indennità suddette saranno corrisposte per ogni giornata di presenza al lavoro, e il pagamento della indennità su indicata sarà effettuato a cura della già esistente Cassa integrazione salariale per l'Industria e a cura di analoghe Casse che saranno subito costituite per i settori del Commercio e del Credito e dell'Assicurazione.

Nel settore agricolo le organizzazioni sindacali competenti hanno stipulato degli accordi che entreranno in vigore dal 21 aprile, per i quali sarà attuata l'estensione più ampia possibile della compartecipazione agricola e verranno corrisposti dei miglioramenti al trattamento dei salariati fissi delle aziende agricole.

Ricompense al valore conferite a combattenti

ROMA, 13.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

MEDAGLIA D'ARGENTO «Alla memoria»: capitano *Maglione Zaverio* di Giuseppe, nato a Torino; carabiniere *Caravaggi Mazzon Lucca* di Giovanni, nato a Santangelo (Frosinone); carabiniere *Coli Antonio* di Giuseppe, nato a Castroreale (Messina); fante *Rondinelli Giovanni* fu Paolo, nato a Brescia; fante *Tolotti Federico* fu Giuseppe, nato a Cologno Alseri (Bergamo).

A viventi: sottotenente *Gambalz Carlo* di Ermete, nato a Soncino (Cremona); serg. magg. *Piscitello Basilio* di Pietro, nato a Procida (Napoli).

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al V. M. alla memoria e a viventi.

I commenti della stampa estera allo storico incontro tra il Duce e il Führer

Tutta l'Europa in piedi per la sua libertà e per il suo benessere

BERLINO, 13.

A proposito dell'incontro tra il Duce ed il Führer, il collaboratore politico del *D.N.B.* scrive tra l'altro:

«L'avvenimento è al centro dell'interesse mondiale. Il nuovo incontro, giova ripeterlo, è stato caratterizzato anche stavolta, da quella tipica atmosfera di cordiale e schietto cameratismo che ormai lega, vicendevolmente, da una serie di anni, su basi di vera amicizia, non solo i due massimi esponenti delle Nazioni alleate, bensì anche la massa dei loro popoli.

In queste condizioni e con tali premesse, i colloqui, testè svoltisi tra i due Capi, che hanno trattato tutti i più importanti problemi politico-militari del momento, si sono conclusi con la massima soddisfazione da ambo le parti».

Nel quadro delle questioni poste all'ordine del giorno, prosegue il corrispondente del *D.N.B.*, il problema del nuovo ordine europeo, già discusso ampiamente durante la permanenza a Roma del ministro degli Esteri, von Ribbentrop, ha avuto qui una parte di primo piano, poichè le Potenze dell'Asse hanno annunciato, ancora più fieramente e decisamente di quanto non fosse stato fatto finora, la loro volontà di risolvere radicalmente, e senza compromessi, tale problema.

Il loro principale scopo in politica estera è la difesa della civiltà europea, lo sviluppo della collaborazione tra le libere Nazioni del continente, nonchè l'affermarsi dei loro diritti intangibili sia dal punto di vista politico, che sociale ed economico.

Il comunicato ufficiale sottolinea inoltre, pur nella sua lapidaria concisione, che lo spazio africano è destinato a svolgere, per quello europeo, una parte tutt'altro che trascurabile, il che esige appunto, la eliminazione, a mezzo della guerra totale, di ogni minaccia, tanto dall'est quanto dall'ovest, che sia diretta contro lo spazio euro-africano.

Va inoltre sottolineata, precisa il collaboratore dell'Agenzia germanica, la particolare importanza che i colloqui hanno rivestito, anche dal punto di vista militare.

I due Condottieri ed i loro più stretti collaboratori, hanno avuto, infatti, occasione, in questi giorni, di esaminare, discutere a fondo, tutti i problemi inerenti alla comune condotta della guerra che ora sta entrando nella sua vera fase totalitaria, onde conseguire, senza compromessi, una vittoria totale.

L'Europa, conclude il giornalista, è tutta in piedi e combatte la lotta decisiva per la sua libertà, per la sua unità e per il suo benessere.

I risultati pratici dell'incontro Mussolini - Hitler non tarderanno certo a mostrarsi nel corso dei prossimi avvenimenti, che si svilupperanno sia sul teatro politico, come su quello bellico.

Un messaggio del Duce al Führer

Cordiale comunione di intenti e di azione unisce i due popoli nella guerra che combattono strettamente legati per raggiungere quella decisiva vittoria che ridarà all'Europa la giusta pace

BERLINO, 13.

E' pervenuto al Führer e Cancelliere del Reich, Adolfo Hitler, il seguente telegramma:

«Al termine del mio soggiorno in terra tedesca voglio dirVi, Führer, che sono particolarmente lieto di aver potuto intrattenermi con Voi su tanti problemi che ugualmente interessano i nostri due Paesi.

Ho constatato ancora una volta e con grande soddisfazione, la cordiale comunione di intenti e di azione che unisce i nostri due popoli nella guerra che essi combattono strettamente legati allo scopo di raggiungere quella decisiva vittoria che ridarà all'Europa la giusta pace che i popoli attendono.

Conservo il più grato ricordo della Vostra cordiale accoglienza e vi saluto, Führer, con sentimenti di cameratesca amicizia.

MUSSOLINI».

La gigantesca mobilitazione di tutte le forze nazionali

MONACO DI BAVIERA, 13.

L'*Abend Zeitung*, occupandosi ancora dell'incontro del Duce col Führer, scrive che i due grandi Capi hanno discussi ed esaminati i mezzi e le possibilità di cui le Potenze dell'Asse dispongono per raggiungere lo scopo che si erano prefisse. Mussolini e Hitler conoscono e sanno, meglio di ogni altro, quanto grandi siano queste possibilità. Sono consapevoli altresì, quale somma di nuovi sforzi e di nuovi sacrifici essi devono richiedere al loro popoli per proseguire l'aspro cammino e per non lasciarsi influenzare dai successi di natura locale e temporanea. Dalla proclamazione teorica della guerra totale le Potenze dell'Asse intendono passare, al più presto, alla realizzazione pratica della gigantesca mobilitazione di tutte le loro forze e non vi è dubbio di sorta che due popoli, come il tedesco e l'italiano, i quali hanno brillantemente superato tante prove, non si lasciano più impressionare da nessun gesto politico o militare dell'avversario.

Ad ogni sforzo del nemico, essi oppongono un più grande sforzo del proprio potenziale e riusciranno a scompaginare i piani dell'avversario proprio quando quest'ultimo crederà di aver in pugno la palma della vittoria.

La mobilitazione di tutte le forze è in pieno sviluppo e non c'è più posto per le mezze misure e per i compromessi. E' una vera fortuna, di portata storica, che l'Italia e la Germania abbiano potuto affidare i loro destini nelle mani di uomini che non indietreggiano di fronte ad alcuna difficoltà, ma che alla scuola delle difficoltà, diventano sempre più forti e decisi. La loro volontà e la loro convinzione sono la volontà e la convinzione di due grandi popoli, i quali riusciranno a far sì che mai più il nemico arriverà a prendere saldo piede sul nostro continente che mai più esso sarà in grado di soffocare arbitrariamente, i nostri diritti vitali o di terrorizzare i nostri popoli.

Le energie d'Italia e di Germania saranno centuplicate

STOCCOLMA, 13.

Il corrispondente romano del *Dagens Nyheter* riassume, in una sua nota, i commenti della stampa italiana all'incontro Mussolini-Hitler, rilevando la conclusione che l'Italia considera con molta calma ed indistruttibile fiducia gli avvenimenti.

Circa quanto fu stabilito nell'incontro dei due Capi, il corrispondente osserva che si parla di deliberazioni segrete riguardanti la strategia dell'Asse nei prossimi mesi e si aggiunge che l'Italia e l'importantissima parte che essa avrà negli sviluppi futuri siano stati i temi principali dei colloqui, è indiscutibile.

«A questo riguardo, mi sembra che sarebbe pericolosa degli alleati l'illusione che le Potenze dell'Asse abbiano a diminuire l'intensità della loro condotta di guerra. Piuttosto mi sembra il contrario. C'è da aspettarsi che le forze dell'Italia e della Germania saranno centuplicate con una completa mobilitazione di tutte quante le energie».

Il *Social Demokraten* lo definisce il più importante avvenimento politico di quest'anno.

Lo *Svenska Dagbladet* scrive: «Nell'incontro Mussolini-Hitler è stato deciso di continuare la guerra senza compromessi».

Il *Dagposten*, nel suo editoriale scrive: «Per la terza volta Hitler e Mussolini si sono incontrati. Questi incontri sogliono essere preannunzio di nuove iniziative nella grande lotta, così è probabile anche questa volta. Le Potenze dell'Asse vogliono una giusta suddivisione delle risorse economiche del mondo. E' la vecchia tensione fra le Nazioni che hanno fame e le Nazioni che sono sazie».

Lo *Stokolms Tidning* odierno pubblica: «E' ancora troppo presto per commentare l'incontro Mussolini-Hitler; la prima impressione è che si tratti di uno dei pratici incontri, avvenuti già tante volte nel corso della presente guerra, fra i due capi. La durata della conversazione, dimostra che tutte le questioni militari e politiche interessanti l'Asse, sono state esaminate dettagliatamente».

La vittoria del Tripartito creerà una nuova giustizia

TOKIO, 13.

Tutta la stampa nipponica, occupandosi dell'incontro tra il Duce e il Führer ne rileva la grande importanza ai fini della condotta della guerra.

L'*Asahi* mette in grande rilievo la ferma decisione dei due grandi Capi di impegnare tutte le energie fino alla vittoria finale, che assicurerà all'Europa e al mondo una epoca di pace e di giustizia senza precedenti nella storia dell'umanità.

Il *Mainichi* rileva che l'incontro, oltre ad avere una grande importanza dal punto di vista della condotta della guerra, ha anche una eguale importanza per il punto di vista delle Nazioni del Tripartito, riguardante la collaborazione di tutti i popoli sulla base del loro comune interesse e porterà ad una equa ripartizione delle risorse economiche del mondo.

L'eliminazione della minaccia bolscevica

ZAGABRIA, 13.

Tutta la stampa croata si occupa largamente dell'incontro tra il Duce ed il Führer, e rileva l'atmosfera di simpatia e di comprensione in cui esso si è svolto e l'incrollabile decisione di impegnare tutte le energie fino alla vittoria definitiva e alla completa eliminazione della minaccia bolscevica ed anglo-americana.

Il Poglavnik esprime al Duce la gratitudine del popolo croato

E' pervenuto al Duce, il seguente telegramma da Zagabria:

«Vi prego, Duce, di voler accettare l'espressione della mia calorosa gratitudine per i sentimenti di cameratesca simpatia espressi nel secondo anniversario della liberazione nazionale croata.

Ricordo con viva gratitudine, l'aiuto che voi, Duce, avete prestato con magnanimità al popolo croato, nella lunga lotta per la libertà, e che Voi, il Vostro Governo e le Vostre valorose Armate prestano allo Stato indipendente croato nella sua opera di ricostruzione.

La Croazia ustascia entra nel terzo anno della sua vita nazionale, legata inseparabilmente con l'alleata ed amica Italia fascista.

Ante Pavelic».

EISENHOWER CONTRO DE GAULLE

— Via di qua: è proibito l'ingresso ai seccatori ambulanti!

QUADRANTE

L'Europa agli europei

Il telegramma che il Duce, al termine del suo soggiorno in terra tedesca, ha indirizzato al Führer si conclude con una frase la quale si allaccia direttamente alle parole del comunicato di ieri ed alla risoluzione che ivi è contenuta secondo la quale insomma la vittoria «ridarà all'Europa la giusta pace che i popoli attendono». Ed è opportuno insistere su questa frase che immediatamente si pone di fronte ai motivi contenuti nella Carta Atlantica giudicata ormai dagli stessi anglosassoni se non come superata almeno inattuabile o inattuata. La Carta Atlantica difatti altro non è che una ripresa su più vasta scala dei famosi punti di Wilson. Una minaccia infine onde ingannare le nazioni dei Governi e trarre dall'inganno maggior profitto. Inattuabile l'ordine annunziato dagli anglosassoni è apparso inoltre recentemente dopo le polemiche che rivelarono come Mosca intenda impadronirsi di territori ed annullare nazionalità e come nè Londra nè Washington hanno ritenuto di fermare l'alleato bolscevico nella china delle sue mire; come anzi l'abbiano assecondato in un progetto di spartizione del continente. Inattuata appare la Carta Atlantica cioè la carta che vorrebbe essere dell'ordine nuovo se si pensi ai venti anni intercorsi tra la prima e la seconda guerra mondiale durante i quali molto i democratici avrebbero potuto fare per il bene dei popoli europei e nulla fecero. Fu appunto contro codesta formula proveniente da Londra e da Parigi — che volevano separare i popoli europei, che volevano arricchirsi ai loro danni e che volevano relegarli nel più basso gradino delle gerarchie — che l'Italia e la Germania si levarono in guerra. E' pertanto logico che oggi, nel momento in cui cioè la guerra infuria maggiormente ed è prossima la sua fase decisiva, l'Italia e la Germania affermino i loro piani e le loro vedute circa la natura della pace ed i diritti che la prossima pace dovrà dare ai popoli.

* * *

Vorrà dunque in primo luogo la giusta pace di cui qui si parla il riconoscimento del diritto di libertà e di indipendenza, vorrà la collaborazione dei popoli, vorrà la equa ripartizione delle materie prime. Questi tre fondamentali principii, sui quali si basa la pace voluta dall'Italia e dalla Germania, non trovano riscontro su quanto hanno praticato le potenze anglosassoni preoccupate al contrario di accaparrare e di dividere onde comandare. Tuttavia essi sono stati manifestati ogni volta se ne è presentata l'occasione anche dagli oratori d'oltre Manica e d'oltre Atlantico quali necessarie basi di una solidarietà europea. Ma han mai voluto la solidarietà d'Europa gli anglosassoni? Abbiamo detto di no. Una riprova la si ha anche ora quando si pensi che contro la Europa essi non europei si sono organizzati e contro l'Italia ed i suoi spazi complementari africani agiscono. L'Italia e la Germania invece, parte integrante del continente, non sono contro il continente: sono per il suo divenire. Non ammettono intrusioni straniere. Vogliono ridare l'Europa agli europei.

* * *

Questa pace — precisa il telegramma odierno — non potrà venire che dopo la vittoria. Il comunicato conclusivo dei colloqui aggiungeva che nei colloqui stessi «tutto» era stato esaminato a tal fine. Tutto significa che nulla è stato trascurato del vasto complesso bellico nel quale il mondo è impegnato, vale a dire nulla sia del settore orientale che di quello occidentale, sia dell'Atlantico come del Pacifico, sia del Mediterraneo come del Tirreno. L'esame della situazione così fatto ha portato alla conclusione che la vittoria dovrà e potrà essere raggiunta. E ciò non solo in quanto l'Europa è stata trasformata in una fortezza ma in quanto dall'Europa potrebbe partirsi quella offensiva con la quale si potrà schiacciare il nemico. Mobilitate totalitariamente le forze del continente, il continente avrà ragione di ogni insidia del campo avverso. E' l'unica condizione perchè venga la giusta pace e perchè veramente l'Europa ritorni agli europei.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-50

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione comunale di Cavasso Nuovo

Il Podestà, Salvatore Bernardon, essendo stato congedato dal servizio militare, ha ripreso le proprie funzioni.

Orario per l'oscuramento

In ottemperanza alle superiori disposizioni, si ripete che l'orario di oscuramento per la provincia di Udine ha inizio alle ore 21 e termina alle 6.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare all'esterno da porte, finestre o abbaini, e gli autoveicoli, veicoli, biciclette debbono osservare le norme relative all'impiego e schermo dei fanali.

Si ripete, instancabilmente, questa raccomandazione, perchè una piccola luce è rivelatrice; perchè un insieme di piccole luci basta a provocare l'alone luminoso che rende visibile, anche a distanza, le città. La rigorosa assoluta collettiva ottemperanza alle norme sull'oscuramento appare indispensabile quando si pensi che i quadrimotori hanno l'autonomia di parecchie migliaia di chilometri e possono trasportare migliaia di chilogrammi di bombe e giungere sugli obiettivi più lontani.

Moltiplicare le costruzioni dei rifugi

La Prefettura compie il dovere di ricordare la necessità di moltiplicare le costruzioni dei rifugi, estendendole a tutte le case che ne siano suscettibili, nonchè ad alberghi, case religiose, istituti di educazione e di beneficenza.

Si fa affidamento a tale riguardo sul contributo prezioso dei Sindacati delle proprietà edilizie e si avvertono gli interessati che possono ricevere utili istruzioni dall'U.N.P.A. e dal Comitato provinciale di protezione antiaerea.

I rifugi devono essere anticrollo, ed avere almeno una uscita di sicurezza, che può essere ricavata anche attraverso gli immobili contigui, e come tali si sono palesati assai utili alla salvezza dei rifugiati.

Indipendentemente, quindi, dall'opera degli uffici e degli organi preposti all'ottemperanza delle vigenti disposizioni, l'interessamento degli inquilini e dei proprietari può rappresentare garanzia da pericoli oltre che dimostrazione di comprensione e di solidarietà umana.

Il n. 3 del Bollettino Ufficiale «Protezione Antiaerea» del corrente anno, sotto il titolo «L'offesa aerea e la protezione dell'individuo e della casa» reca notizie che dovrebbero essere di pubblica cognizione.

Premesse considerazioni e constatazioni di ordine generale, conferma che «la protezione dell'individuo contro le offese dei mezzi dirompenti va ricercata ed efficacemente e praticamente risolta coi ricoveri pubblici, collettivi e casalinghi, questi ultimi normali o regolamentari e di circostanza; il ricovero casalingo, sempre che possibile, deve essere interrato, o quanto meno, elevato solo parzialmente e di poco, per presentare maggiore resistenza contro l'onda di pressione (soffio) esercitata da bombe di grosso calibro (bombe mina), che, scoppiando all'impatto nelle strade adiacenti, nei cortili e nelle trombe delle scale, radono al suolo interi fabbricati; i ricoveri casalinghi si sono in massima rivelati efficienti, resistendo alla prova e preservando i ricoverati dalla morte; è facile alle squadre di soccorso accedere a detti ricoveri quando siano state prestabilite e consegnate iscrizioni murarie o schizzi planimetrici; i ricoveri in parola sono il miglior mezzo di protezione in caso di attacco aereo, in specie se bene allestiti e convenientemente puntellati, secondo i suggerimenti dei tecnici, debbono essere sempre più adeguati alla crescente forza distruttiva.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari alle armi, nella riunione del 12 corrente, ha accolti i seguenti ricorsi:

Luigi Febbro da Teor; Albino Della Pietra da Villa Santina; Teresa Titon da Reana; Celeste Del Fabbro da Reana; Maria Bulfoni da Reana; Giuseppe Cattarossi da Reana; Giulia Toso da Reana; Santa Castenetto da Reana; Giovanni Noacco da Reana; Luigi Borgobello da Reana; Ermenegildo Tosolini da Reana; Santa Pignatti da Reana; Giovanni Chiandetti da Tricesimo; Rosa Di Giusto da S. Maria la Longa; Maria De Marchi da Pocenia; Maria Nazzi da S. Leonardo; Angelo Graffitti da Meduno; Marina Roman da Maniago; Irma Zanuttini da Udine; Napoleone Flamio da Tolmezzo.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Ines Polonia da Villa Santina; Andrea Cossettini da Reana; Gemma Zamparo da Reana; Gio. Batta Bertoni da Reana; Umberto Leonardon da Vivaro; Luigi Faelle da Reana; Domenico Bonetti da S. Maria la Longa; Maria Valentinuzzi da S. Maria la Longa; Antonio Bonitta da Meduno; Giulio Briz da Torreano; Gio. Batta Vallerugo da Meduno; Teresa Carlotto da Teor; Giacomo Zurini da Magnano in Riviera; Natale Bernardis da Teor; Fedele Palestini da Moggio Udinese; Lucia Foraboschi da Moggio Udinese; Ermanno Brandolisio da Maniago; Angelo Torresin da Rivignano; Antonio Iacuzzo da Rivignano.

Una Commissione di controllo sulla produzione del latte

Il Ministero dell'Agricoltura ha costituito una Commissione permanente per il controllo della disciplina lattiero-casearia vaccina, con scopi di coordinamento dell'attività degli organi centrali e periferici preposti alla produzione e distribuzione del latte e dei suoi derivati.

La Commissione è composta dei rappresentanti dell'Ente economico della zootecnia, dell'Ufficio Controllo formaggi e dell'Ufficio Distribuzione olii e grassi alimentari.

Distribuzione di carne equina nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che oggi 14 corrente sono in vendita carni equine, presso gli spacci autorizzati. La consegna di dette carni avverrà mediante ritiro del tagliando N. 233 della carta annonaria di V emissione per generi alimentari vari.

Prezzi dei laterizi

Con riferimento alle disposizioni emanate con circolare P. 659 del 9 marzo u. s. il Ministero delle Corporazioni, in data 2 aprile corrente, ha chiarito che i prezzi delle tegole si intendono così stabiliti:

Tegole tipo marsigliese: 18 pezzi per mq. L. 880 per mille pezzi — tegole curve o coppi: 33 pezzi per mq. L. 480 per mille pezzi.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

11 aprile 1943 XXI:

Quantitativo globale del pescato: kg. 2310,200, così diviso: al capoluogo kg. 848,800; ai centri urbani della provincia kg. 689,300; ambulanti kg. 629,100; esportazione kg. 143.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

12 aprile 1943 XXI, affluite:

Patate q.li 157; ortaglie e legumi in sorta q.li 44,50; Frutta in sorta q.li 360; arance e mandarini q.li 156; limoni q.li 171.

CREDERE

Credere allorquando il mare è in piena bonaccia e nel cielo terso sfolgora il più rutilante dei soli; avere fede nelle cose e negli uomini allorquando l'esistenza scorre tranquilla come un fiume fra due sponde foderate di bambagia, è facile, comodo ed anche, penso, dilettevole.

Ed è, soprattutto, cosa facile per la massa amorfa, amante del quieto vivere.

Ma in tutto ciò non vi è nulla di spiritualmente eroico, nulla di mistico, nulla di attraente. Non è certo questo il «Credo» del tempo di Mussolini. Il «Credo» fascista richiede una tempra d'uomini profondamente e sostanzialmente diversi da coloro che amano il mare in bonaccia, il cielo perennemente illuminato dal sole, la vita tranquilla senza la minima emotività.

Il fascista, sia della prima che dell'ultima ora, deve aver fede, una fede basaltica, incrollabile soprattutto nelle ore avverse, nelle ore in cui il mare in ebollizione si trasforma in un elemento mostruoso di sfacelo e di distruzione, quando il cielo si ricopre di una densa cortina di nubi gravide di tempesta, quando, in altre parole, la vita, ora per ora, è periodata di avversità, di pericoli, di trabocchetti.

Credere, allora, ed avere fede nel domani, e lottare strenuamente fino al sacrificio estremo fino alla dedizione più incondizionata di se stessi all'ideale per cui si combatte, è veramente eroico, è profondamente mussoliniano.

Oggi specialmente occorre che ogni fascista, ogni cittadino, ogni individuo irrobustiscano la loro fede improntandola a quella incrollabile tenacia di volontà che è «conditio sine qua non» per il conseguimento della vittoria finale.

Coloro che alle prime contrarietà, alle prime delusioni, ai primi ripiegamenti, tremano, gettano le armi e si danno alla fuga, sono delle piccole creature senza midollo spinale, senza volontà, senza ideali. Costoro non sono degni di vivere la grande storica ora presente; sono dei disertori che scrivono con le loro proprie mani la condanna di morte.

Coloro che, invece, credono e conservano intatta e salda e pura nel loro cuore tutta la fede, una fede adamantina pronta a frantumare gli ostacoli, a disperdere le nuvolaglie dell'incertezza, a balzare sempre al contrattacco per ogni passo di regressione, ebbene, essi, soltanto, conoscono la grandiosa sovranità della vittoria, come la conoscono gli eroici soldati d'Italia che in cielo in terra, in mare si immolano, sorridendo di fierissimo orgoglio, per la grandezza della Patria.

Impariamo ad amare la Patria come la amano i nostri inguagliabili combattenti. Impariamo da essi ad aver fede, fede incrollabile nell'Uomo, fede indefettibile nella sua genialità, fede assoluta nella vittoria.

Soltanto stringendoci come una cosa inscindibile intorno al Duce, soltanto offrendo a lui tutta la nostra cieca fiducia, solo donando alla Patria tutto il fascio delle nostre più sane energie, solamente così, potremo vincere e vinceremo su tutto e su tutti.

A. Bracci

Il cameratesco saluto delle Camicie nere friulane ai reduci della gloriosa Divisione celere

Simpatica riunione alla Casa del Littorio
Vibranti parole del gen. De Blasio e del Federale

Dopo il caloroso schietto saluto di ammirazione e di gratitudine rivolto ai reduci del fronte della Divisione «Tridentina», ieri è stato rinnovato il simpatico gesto per i gloriosi reduci della Divisione Celere «Principe Amedeo duca d'Aosta» in sosta nella nostra città per il periodo contumaciale. Si è rinnovata la manifestazione che sintetizza l'affetto caldo e commosso della nostra popolazione verso i reduci nel momento in cui ritornano in Patria, dopo tante gloriose e perigliose vicende.

Queste prese di contatto avvengono in una atmosfera affettuosa.

La cerimonia di ieri, improntata a semplicità ed austerità militare, si è svolta nel salone delle riunioni della Casa del Littorio. Quivi convenivano alle ore 11, il comandante la Divisione Celere con il suo Stato Maggiore ed i comandanti e gli ufficiali dei vari reparti che formano la Divisione, attesi da uno stuolo eletto di autorità e gerarchie, tutti orgogliosi di accogliere e salutare i gloriosi reduci, i valorosi autentici protagonisti delle dure, aspre battaglie combattute sul fronte dell'est.

Ricorderemo: l'Ecc. il gen. Bergonzi comandante la Difesa Territoriale, il Segretario Federale con tre Vice Federali, il Vice Prefetto Vicario, il Podestà di Udine Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, il generale Mombellardo, il presidente della Federazione Friulana Combattenti, il presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, il comandante dei campi contumaciali, il R. Questore, il Vice Comandante federale della Gil, il presidente dell'Istituto fascista di Cultura, il Segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, il comandante il Battaglione «Udine» del 10. Alpini, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, l'Ispettrice Provinciale delle Infermiere Volontarie della C.R.I., il reggente del Guf di Udine e tutti i Comandanti delle varie Associazioni d'Arma: fanti, cavalieri, genieri finanzieri, granatieri, artiglieri, carabinieri, nonchè del «Nastro azzurro» e dell'U.N.U.C.I. Numerose le collaboratrici fasciste e larga la rappresentanza del Guf.

Il comandante la Divisione «Celere», generale gr. uff. Ettore De Blasio, il suo Stato Maggiore e gli ufficiali del seguito, sono stati ricevuti all'ingresso della Casa del Littorio — ove prestava servizio d'onore un reparto di giovani del Collegio per istruttori della Gil — dall'Ecc. il generale Bergonzi, dal Segretario Federale, dal Vice Prefetto e dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili. I reduci, accompagnati dalle autorità, salivano tosto al piano superiore ove la breve e semplice ma toccante cerimonia aveva inizio. Il gen. De Blasio era attorniato da comandanti ed ufficiali del 3.o e 6.o Bersaglieri (la bandiera del primo è decorata di ben due medaglie d'oro), delle Batterie a cavallo «Valoira», dei Lancieri «Novara» dei cavalieri del «Savoia», del 120. Artiglieria Motorizzata, dei reparti autieri e servizi automobilistici; tutti reparti che formavano l'organico della Divisione «Celere» la quale ricorderemo che ha avuto alle proprie dipendenze all'epoca della battaglia di Natale, il glorioso Battaglione CC. NN «Tagliamento».

Il gen. De Blasio, bella figura di soldato e di comandante, sul cui petto spiccano parecchie decorazioni al valore, recava il grato e commosso saluto dei reduci della 3. Divisione «Celere» che rientrava in Patria dopo 21 mesi di permanenza sul fronte antibolscevico, dopo aver tenacemente combattuto. Recava il saluto della Divisione, fortemente e duramente provata dopo aver sostenuto per moltissimi giorni violenti e sanguinosi combattimenti, contro un avversario fortemente superiore di uomini e di mezzi, che ha però conosciuto lo slancio, la forza, il coraggio, il valore dei soldati della «Celere». Rivolgeva quindi un pensiero devoto a Coloro che son rimasti nelle steppe desolate, ai gloriosi Caduti che saranno vendicati. Ringraziava infine per l'accoglienza affettuosa e cordiale ricevuta, per le attenzioni dimostrate verso i soldati, lieto di trovarsi nella vecchia Capitale della guerra, in mezzo agli esponenti di questo popolo profondamente patriottico che ha dato all'Italia in armi soldati tanto valorosi, e assieme alle rappresentanze del combattentismo friulano quelle Camicie nere della «Tagliamento» ch'egli aveva imparato a conoscere ed apprezzare ancora sul fronte rosso. Chiudeva lanciando un triplice alalà per il Friuli fascista e guerriero.

Il Segretario Federale, che aveva avuto occasione di esprimere il commosso saluto di Udine e del Friuli tutto ai reduci durante una sua recente visita al campo contumaciale, rinnovava al valoroso generale comandante della «Celere» i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza dei friulani, i quali hanno seguito con animo trepidante le vicende vissute dalla valorosa e gloriosa unità dell'Esercito in uno a quelle vissute dai suoi figli dell'8. Alpini e del 63. Battaglione «Tagliamento». Di questo Friuli che sente tutto l'orgoglio di sentinella avanzata della Patria, fiero ed orgoglioso dei suoi figli, i quali sanno essere degli ottimi lavoratori come ottimi soldati. Interprete dell'anima di questa terra, il Federale esprimeva al generale De Blasio la gratitudine delle Camicie nere friulane per quanto i valorosi soldati della «Celere» hanno saputo fare in terra sovietica; cementando la indissolubile unità esistente fra popolo ed esercito. Affermava infine come tutto il popolo sia oggi stretto — in un unico amplesso di dedizione e di amore — ai suoi soldati, animato da una sola fede, agli ordini del Re Imperatore e del Duce e fermamente deciso a combattere per la Vittoria.

Un vibrante alalà all'indirizzo del comandante della Divisione «Celere», dei suoi valorosi ufficiali e soldati e soprattutto alla memoria di Coloro che non hanno fatto ritorno, gridato ad alta voce dal Federale, suggellava la significativa manifestazione.

Il comandante della «Celere» e i suoi ufficiali hanno reso omaggio — in occasione del ricevimento alla Casa del Littorio — al sacrario dei Caduti fascisti.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA
Una lezione di Bice Polli su "Poetesse d'Italia,,

Venerdì 16 aprile, la poetessa e scrittrice triestina Bice Polli, terrà una lezione nella aula magna del R. Liceo Classico, alle ore 18.30, sul tema:

POETESSE D'ITALIA

Bice Polli è scrittrice e poetessa di larga fama, nonchè conferenziera di notorietà sicura. Il suo spirito critico, la sua cultura e la sua dotta parola ci porteranno a contatto con le poetesse della nostra Italia, di cui non va negato il patrimonio artistico.

Simpatico gesto d'un legionario del G. R. F. "Giuseppe Gentile,,

In occasione del rientro in sede del glorioso labaro della Legione CC. NN. «Tagliamento» il legionario Mario Vecchiutti, combattente sul fronte russo, ha messo a disposizione del G. R. F. «Giuseppe Gentile», la somma di L. 100 perchè venga destinata alla famiglia di un legionario caduto sul fronte est.

Il significativo gesto del camerata Vecchiutti, è un'altra attestazione del sentimento di amorevole fratellanza che in questo momento anima tutti gli italiani verso i combattenti e le loro famiglie.

Gruppo R. "Beltrame,,
Per le istituzioni assistenziali e di cultura

Continuano a pervenire al Comitato rionale permanente istituito presso il 3° Gruppo rionale «E. Beltrame» offerte di Enti e privati benefattori destinate a potenziare l'assistenza a favore di famiglie di combattenti, di famiglie bisognose e dell'infanzia e le istituzioni culturali.

Diamo oggi il quarto elenco delle erogazioni pervenute:

Totale precedente L. 18.184,55. Per corsi liberi triennali di istruzione tecnica di Laipacco: contributo del Consorzio provinciale istruzione tecnica L. 1.500; della Cassa di Risparmio L. 500; della Banca del Friuli L. 500; N. N. L. 500. A favore delle opere assistenziali: comm. rag. Innocente Toppani lire 1000; cav. Luigi Tamburlini lire 500; N. N. L. 500 dr. Guido Parenti L. 200; co. Fabio Asquini lire 150; dott. Nino Scala L. 100; avv. prof. comm. Gio Batta Biavaschi L. 100; dott. cav. Emilio Pendini L. 100; Pietro Botto L. 50; Sergio Pravisani L. 50; ing. Roberto Stefanon L. 50; Luigi Baldini L. 30; Alfonso Zuppicchini L. 30; Albano Missio (in memoria del col. Zoccolari) L. 20; Augusto Burtolo L. 10. Totale L. 22.074,55.

In questi giorni il Comitato ha approvato un nuovo elenco di erogazioni a favore di 35 famiglie per complessive L. 4700 nonchè varie assegnazioni culturali per L. 4200.

Per il prossimo 21 aprile sarà pubblicato il 2° Bollettino rionale con la situazione finanziaria del Comitato ed il riassunto delle somme pervenute e delle erogazioni fatte.

Tale Bollettino sarà spedito a tutti gli oblatori. Il terzo Bollettino uscirà il 28 ottobre p. v.

Le volontarie offerte si ricevono alla sede del 3° Gruppo rionale, via Tomadini 24.

Più che la paura della legge valga il senso del dovere

Per molti segni, dati anche da quanto vanno pubblicando i giornali, siamo già entrati nella piena severa applicazione delle decisioni prese e delle disposizioni emanate dal recente Consiglio dei Ministri, presieduto dal Duce, sulla disciplina dei prezzi e dei consumi, con un coordinamento in unico testo legislativo delle norme concernenti la materia.

Si tratta di condurre a fondo la lotta contro lo sfasamento dei prezzi, contro tutto ciò che inceppa il normale commercio; lotta ripresa e intensificata al solo scopo di ottenere che gli annunciati ritocchi alle mercedi non debbano rappresentare in definitiva, un provvedimento, peggio che vano, dannoso per la massa dei lavoratori a favore dei quali venne concesso. E' sempre accaduto che ad un aumento di paghe e di stipendi, intenzionalmente destinato a stabilire un certo equilibrio tra costi e valore di acquisto della moneta, quest'ultimo prendeva maggiore quota di fronte ad un nuovo repentino balzo dei prezzi. E' sempre accaduto, ripetiamo: ma non deve accadere oggi. E certamente non accadrà. Gli egoismi vanno combattuti e vinti: tutti i cittadini vengono richiamati al supremo dovere che hanno verso la Patria in armi, in questi momenti in cui per istintiva intuizione si sente la solennità dell'ora decisiva per la Nazione e quindi per il popolo, senza eccezione nè di categorie nè di individui.

Alle leggi esistenti, pertanto, e tra di loro coordinate ed unificate onde averne più precisa e sollecita applicazione, altre leggi e altre disposizioni si vanno aggiungendo suggerite dalla pratica esperienza.

In base alle decisioni prese dal recente Consiglio dei Ministri si stanno prendendo provvedimenti mediante i quali nuovi poteri saranno assegnati ai Prefetti per ottenere, nell'ambito del territorio di loro giurisdizione amministrativa, una sempre più severa e sicura disciplina dei consumi.

Con un senso di praticità ed equità diversi saranno i criteri punitivi per i reati commessi, incettando od accaparrando merci di libero commercio oppure merci soggette a razionamento od a vincolo. Sempre reato, tanto nell'uno quanto nell'altro caso, perchè tutto ciò che inceppa l'andamento del commercio, ne falsa lo sviluppo o danneggia il consumatore è reato, ma di grado diverso.

Le nuove disposizioni vanno più in là di quanto si pongono sul pratico terreno della realtà ed infatti si annuncia una distinzione tra la figura dell'incettatore e dell'accaparratore a fine di egoistico lucro da quella del cittadino che per necessità urgenti e gravi (da comprovarsi, naturalmente) e nella attesa di avere quanto legalmente gli può competere si trova costretto a cercare fuori dal commercio autorizzato modeste quantità di derrate. Per questi episodi l'autorità giudiziaria avrà facoltà di usare larghezza umana di criteri giungendo alla esclusione del reato.

Altra norma importante è quella per la quale verrà definito come reato il rifiuto di vendere merci per le quali è stato determinato il prezzo.

Al di là delle pene già stabilite per i reati annonari, più gravi sanzioni sono previste nei confronti di chi violerà le leggi commerciali su accennate, sanzioni che prevedono un arresto fino a sei mesi ed ammende fino a trenta mila lire.

Il giudizio per i maggiori reati resta pur sempre affidato ai Tribunali speciali per la difesa dello Stato (le cui condanne possono giungere alla pena capitale) e per i reati minori ai Tribunali ordinari.

L'augurio fervido è però che queste leggi, queste norme vecchie e nuove non abbiano più ad avere necessità di essere applicate e ciò per comprensione da parte di tutti dei precisi doveri che competono ad ogni cittadino di fronte alla Patria. Ognuno deve farsi una coscienza nuova e valutare il bene ed il male che può fare al popolo, proteso nel duro sforzo per raggiungere la vittoria seguendo le salutari norme indicate dalle leggi.

Il popolo italiano sempre, nella lunga e quant'altre mai gloriosa sua storia ha trovato degli slanci virtuosi che l'hanno reso vincitore di qualsiasi prova, anche la più ardua.

Siamo sicuri che anche oggi — soprattutto oggi — non mancherà al suo grandioso compito.

Doni agli alpini combattenti

Offerte pervenute al Comando del Battaglione Udine del X Alpini per inviare doni agli alpini combattenti della Divisione Julia: Michele Gori per onorare la memoria di Alessandro Rossi L. 50, un gruppo di amici raccolti attorno ai camerati della «Julia» reduci dal fronte antibolscevico L. 183 a mezzo Spartero Toschi, allievi della quinta elementare del Collegio di Toppo Wassermann L. 100, Anita Giordini L. 50, classe terza elementare del Collegio di Toppo Wassermann e insegnante Rosina Cabbia L. 100.

Il cap. Cecchini Eligeo di Troppo Grande L. 100, Plotone alpini di Treppo Grande L. 44, maggiore co. Cesco di Prampero L. 200 per assistenza alle famiglie degli alpini della «Julia».

Per onorare la memoria di Roberto Kechler

Nel XIV anniversario della morte del compianto comm. dott. Roberto Kechler la famiglia Kechler ha elargito L. 1000 come segue: all'E.C.A. di Udine L. 500; all'E.C.A. di Codroipo L. 250; alla Colonia elioterapica «Roberto Kechler» di Percotto lire 250.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Armando Cantoni: famiglia Bosco L. 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Arturo Fiumiani: Pietro Gurisatti L. 10.

Sette tacchini rubati

Sette bei tacchini del peso complessivo di cinquantatre chilogrammi, sono stati rubati a Michele Crismele fu Vincenzo da Porpetto. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di San Giorgio di Nogaro.

Federazione dei Fasci Femminili

Rapporto al Fascio femminile di Cividale

Il giorno 10 corrente la Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili ha tenuto rapporto alle gerarche del Fascio femminile di Cividale.

Dopo una dettagliata relazione della Segretaria sull'attività svolta, la gerarca si è vivamente compiaciuta e ha elogiato quel Fascio femminile sempre in linea in tutte le attività, in favore dei valorosi combattenti e delle loro famiglie, e ha dato direttive intese ad ampliare i quadri delle visitatrici fasciste ospedaliere e ad intensificare l'assistenza a favore dei combattenti degenti negli ospedali militari.

Dopo il rapporto — che si è svolto in una vibrante atmosfera fascista — la Fiduciaria accompagnata dalla segretaria del Fascio e dalle collaboratrici si è recata a visitare l'Ospedale militare. Ricevuta dal colonnello direttore essa ha visitato tutti i ricoverati soffermandosi lungamente presso il letto di ognuno interessandosi delle loro condizioni e ha portato ad essi il saluto riconoscente del Partito.

G. I. L.

Nomine

CIVIDALE DEL FRIULI. — *In data 6 aprile XXI il fascista Giuseppe Mazzilli è stato nominato Aiutante in II della GIL in sostituzione del fascista Guido Della Torre.*

CIVIDALE DEL FRIULI. — *In data 25 marzo XXI la fascista Clorinda Granzotto è stata nominata Fiduciaria GIL reggente, in sostituzione della fascista Elisa Raggi Samaden.*

CLAUT. — *In data 29 marzo XXI la fascista Licia Anfossi è stata nominata Fiduciaria GIL di Fascio in sostituzione della fascista Alessandra Coran.*

CORDENONS. — *In data 5 aprile XXI il fascista Emilio Del Piero è stato nominato Capo Sezione Assistenza e Sanità in sostituzione del fascista Luigi Sachet.*

PALUZZA. — *In data 25 marzo la fascista Rita Montanari è stata nominata Fiduciaria GIL di Fascio in sostituzione della fascista Lea Matie.*

POZZUOLO DEL FRIULI. — *In data 5 aprile XXI il fascista Tersillo Della Vedova è stato nominato Aiutante in II della GIL in sostituzione del fascista Alessandro Fortunato.*

PREPOTTO. — *In data 7 aprile XXI la fascista Elda Pizzulin Cosson è stata nominata Capo Sezione amministrativa f. f.*

ROVEREDO IN PIANO. — *In data 3 aprile XXI il fascista Luigi Zorzit è stato nominato Fiduciario di Sezione sportiva, in sostituzione del fascista Achille Redivo.*

SUTRIO. — *In data 5 aprile XXI il fascista Giulio Moro è stato nominato Aiutante in II della GIL in sostituzione del fascista Gustavo Marsillo.*

TARVISIO. — *In data 25 marzo XXI la fascista Lidia Godelli è stata nominata Fiduciaria GIL di Fascio in sostituzione della fascista Nerina Agnoli Di Pol.*

ARTE E TEATRI

Questa sera al "Puccini,, la Compagnia di Renato Rascel

Questa sera alle 20.30 si esibirà sulle scene del teatro Puccini la compagnia di riviste di Renato Rascel nel grottesco musicale «Tutto è possibile» di Nelli e Mangini.

Oltre Renato Rascel, Paola Orlova, Mario Castellani, Tina De Mola e Oscar Carboni fanno parte del valoroso complesso Daniela Drei, Iris Canali, Tina Rossini, Liana Rovis, Irene Tommei, Jole Da Fonseca, Carmen Milli, Mario Bernardi, Augusto Caverzaghi, Piero Grignani, Pietro Lombardi e Bruno Stella. L'orchestra sarà diretta da Sciampa. Il nome della brava compagnia è già ottima premessa per un teatro esaurito.

La personale d'arte del pittore Dal Seno

Come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, nella sala di via Treppo sarà aperta domani la personale d'arte del pittore Dal Seno, che presenterà al pubblico udinese una quarantina di opere fra paesaggi lombardi, marine istriane e ritratti.

Il pittore Dal Seno, allievo ed amico di Francesco Menzio, vincitore dell'ultimo «Premio Bergamo», è assai noto a Milano, dove vive ed ha già esposto cinque volte in mostre personali accolte con schietto favore di pubblico e di critica, partecipando alle sindacali d'arte. Paolo Dal Seno ha esposto recentemente a Trieste con eguale favore.

Aumento delle pensioni e dei contributi per le persone addette ai servizi familiari

La «Gazzetta Ufficiale» del 31 marzo u. s. ha pubblicato il R. Decreto legge riguardante l'aumento del 25 per cento sulle pensioni della assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia.

I benefici previdenziali concessi, con tale provvedimento, ai lavoratori di tutte le categorie professionali (industria, agricoltura, commercio, credito e assicurazione), sono estesi anche alla categoria dei lavoratori addetti ai servizi familiari.

In conseguenza, anche i contributi dovuti per i domestici, *limitatamente alla assicurazione per la invalidità e la vecchiaia*, sono aumentati del 50 per cento e sono posti per due terzi a carico del datore di lavoro e per un terzo a carico dell'assicurato, in modo che la quota a carico di quest'ultimo, per tutte le assicurazioni sociali (invalidità e vecchiaia, tubercolosi e nuzialità e natalità) rimane invariata.

Per effetto di tale aumento la misura dei contributi settimanali, già stabilita dal Decreto Ministeriale 25 giugno 1939 XVII, per le persone addette ai servizi familiari, risulta così modificata:

Comuni con più di 100 mila abitanti: uomini a servizio intero lire 7,20 (di cui L. 4,50 a carico del datore di lavoro e L. 2,70 a carico dell'assicurato); uomini a mezzo servizio L. 5,45 (di cui L. 2,40 a carico del datore lavoro e lire 2,05 a carico dell'assicurato); donne a servizio intero L. 3,90 (di cui lire 2,40 a carico del datore di lavoro e lire 1,50 a carico dell'assicurata); donne a mezzo servizio lire 2,35 (di cui lire 1,40 a carico del datore di lavoro e lire 0,95 a carico dell'assicurata).

Comuni con meno di 100 mila abitanti: uomini a servizio intero e a mezzo servizio lire 5,45 (di cui lire 3,40 a carico del datore di lavoro e lire 2,05 a carico dell'assicurato); donne a servizio intero e a mezzo servizio lire 2,35 (di cui lire 1,40 a carico del datore di lavoro e lire 0,95 a carico dell'assicurata).

Si ricorda che le marche debbono essere applicate per ogni sabato compreso nel periodo di paga e quindi in numero di 4 o 5 a seconda che nel mese vi siano quattro o cinque sabati.

Corso superiore di studi religiosi

Dal 14 al 16 corr. seguirà in Arcivescovado la quarta serie, conclusiva, delle conversazioni religiose per intellettuali. S. E. mons. Arcivescovo ha invitato gli intellettuali ad occuparsi dello studio dei problemi direttamente riguardanti le gravi responsabilità del cristiano. Le conversazioni saranno tenute dal P. Stimatino prof. dott. don Alessio De Marchi del Collegio Arcivescovile Bertoni sul tema: «Luci di Pasqua» e con il seguente programma:

14 aprile mercoledì: «La base: il Cristianesimo che fermenta e travolge»; 15 aprile, giovedì: «L'impegno: diritti e limiti della cultura»; 16 aprile, venerdì: «L'azione: la nostra tragica e sublime realtà».

Le lezioni si svolgeranno nella sala del secondo piano del palazzo Arcivescovile ed avranno inizio alle 21 precise. L'invito è strettamente personale.

Derubata della "Phonola,, mentre va in cerca di farina

Uno sconosciuto, si presentava l'altro giorno in casa della signorina Maria Bolzicco abitante in via Tiberio Deciani 63, offrendole della farina di granoturco per far la polenta; bisognava però andarla a prendere in via Pradamano. La signorina aderiva all'invito e usciva con il giovane sconosciuto, dopo aver chiuso la porta e deposto la chiave sul davanzale di una finestra sita nel cortile. Strada facendo lo sconosciuto con molto buon garbo chiedeva il permesso di allontanarsi, dovendo entrare in casa di un amico per certi affari urgenti; l'assicurava però che l'avrebbe raggiunta di lì a pochi minuti in via Pradamano, all'altezza della casa segnata con il numero tale. La signorina Bolzicco raggiungeva via Pradamano e sostava al punto indicatole, ma passa un quarto d'ora, passa mezz'ora, passa un'ora, del venditore di.... farina nessuna traccia. Ritornava allora sui propri passi e rientrava in casa, dove un'amara sorpresa l'attendeva: la «Phonola», il bel apparecchio radio a cinque valvole (pagato quattro anni fa oltre 1200 lire) non c'era più. Da una serie di circostanze, e soprattutto per logica deduzione, autore del furto è stato ritenuto lo sconosciuto venditore di.... farina.

Un furto in treno

La signorina Ermelinda Fedrigo di Antonio, da Venezia, mentre viaggiava sul treno che doveva portarla a Trieste, giunta alla stazione di Cervignano, constatava la avvenuta sparizione di un pacco ch'ella aveva messo sopra la reticella portabagagli. Nel pacco c'era un bel paio di scarpe da donna, comperate poco prima e pagate circa 300 lire.

Riceve di ritorno il portafoglio che aveva dimenticato o smarrito ma senza il danaro

Il giovane Nino Querini di Attilio, di 27 anni, da San Daniele, veniva l'altro giorno a Udine con il tram. Giunto a Porta Gemona, entrava nella rivendita di giornali e di tabacchi per far acquisto di un giornale e di sigarette; quindi proseguiva la propria strada verso il centro della città. Ad un tratto si accorgeva di non aver più il portafoglio, e, convinto di averlo dimenticato sul banco di vendita del negozio di Porta Gemona, ove aveva acquistato il giornale e le sigarette, ritornava indietro. Ma del portafoglio nessuna traccia. Soltanto qualche giorno dopo, a San Daniele il Querini riceveva di ritorno, a mezzo posta, il portafoglio senza le 300 lire che teneva dentro e senza un assegno circolare per 6150, ma con la patente di autista e le tessere semestrali per circolare in autocorriera.

E' stato in seguito accertato che il portafoglio era stato rinvenuto sul piazzale Osoppo da Gastone Mattiussi da Fagagna, il quale ha affermato di averlo rinvenuto a terra in una busta; apertala e rilevato l'indirizzo dello smarritore si affrettava a rimandarglielo immediatamente a mezzo posta. Ha aggiunto che nell'interno non c'era alcuna traccia di danaro.

Derubata del portamonete mentre sta facendo le spese in piazza Mercatonuovo

La signora Giovanna Peltrin fu Gio. Batta, dimorante in via Cesare Battisti 15, recatasi l'altra mattina a far la spesa in piazza Mercatonuovo, venuto il momento di pagare un piccolo quantitativo di verdura, si accorgeva di essere stata derubata del portamonete contenente 82 lire.

L'imprudenza d'un ragazzo

L'undicenne Eros Centa di Antonio, dimorante in via Pradamano, nello scendere da un autocarro in corsa e sul quale si era arrampicato per gioco, cadeva malamente a terra producendosi delle escoriazioni alla faccia ed agli arti inferiori. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Cronaca mesta

Prof. Antonio Del Piero

Si è spento improvvisamente nel pomeriggio di ieri il cav. prof. Antonio Del Piero, uomo di bel ingegno e di grande cultura che tutta la sua esistenza prodigò all'insegnamento da lui concepito come un vero apostolato. Era stato per quarant'anni docente al R. Liceo Classico, profondendo a più generazioni le alte doti del suo sapere e infondendo nei discepoli l'amore per le lettere e il culto della Patria. Integerrimo, onesto, austeramente sdegnoso di ogni forma esteriore, accettò soltanto come un dovere civico la carica di assessore all'istruzione e la tenne con fermezza e nobiltà di intenti per alcuni anni, anche nel torbido periodo che seguì alla guerra 1915-18. Oratore maschio e [illegible]ro, di stile carducciano, certe sue commemorazioni pubbliche rimasero memorabili.

La notizia della fine del prof. Del Piero sarà appresa con sincero cordoglio in città e in provincia, poichè la sua figura era circondata di larga stima e di vive simpatie.

Alla consorte, ai figli ed ai congiunti tutti porgiamo vive condoglianze.

Maria Sandrini

Ieri a Sesto al Reghena dopo lunga malattia, è santamente spirata, all'età di 70 anni, col conforto della particolare benedizione del Santo Padre, la signora Maria Sandrini, sorella di Mons. Paolo Sandrini, Vicario generale della Diocesi di Concordia e dei compianti dott. cav. Umberto Sandrini e avv. Amedeo Sandrini, Senatore del Regno. La signora Maria Sandrini dedicò tutta la sua esistenza a silenziose opere di bene e di carità accostandosi agli umili e ai sofferenti con delicata bontà e generosità. Essa lascia in tutti — ma specie tra questi — un ricordo incancellabile delle sue virtù.

Ai congiunti, ed in modo particolare a Mons. Sandrini e al nipote dott. Enrico Sandrini, funzionario del Comune di Udine, esprimiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Funebri Francesco Zecca

Ieri mattina sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto camerata Francesco Zecca, capo calzolaio del 23. Artiglieria, fascista del '21, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio. Ottimo cittadino, lavoratore esemplare, tutto dedito alle cure ed agli affetti familiari, ha lasciato un gran vuoto non solo fra i familiari, ma anche nella larga cerchia delle amicizie. Alle ore 10 il mesto corteo si è mosso da via Fracchiuso 9. Avevano inviato corone la cognata Gemma ed il nipote Werther, i capi operai delle FF. AA. del Presidio, le famiglie Martini, Bianchini, Chiarandini, Aita, Della Siega, Stricaro, Stradiotto, dai Militari dipendenti, dai colleghi Arduino e Gaudio, dalla famiglia Zuttion. Appesa al carro funebre di prima classe c'era la corona del fratello Domenico e quella del fratello Leonardo con la cognata e nipoti nonchè quella della sorella del cognato e nipoti. Sulla bara posavano i fiori della moglie e della figlia Liliana.

Seguivano il feretro i fratelli, la sorella, i nipoti e largo stuolo di familiari ed intimi di famiglia. Reggevano i cordoni i capi sellai Arduino e Mauro, il prof. Curatolo ed il maresciallo Salmetti. Nella folla imponente degli accompagnatori notate le rappresentanze con gagliardetto del Gruppo rionale «E. Beltrame», del Sindacato industria, il e quello degli orchestrali del quale lo scomparso è stato per molti anni appassionato ed esperto dirigente. Numerosi gli ufficiali e gli amici. Le esequie sono state celebrate nella Basilica della B. V. delle Grazie; quindi la salma è stata accompagnata al Cimitero. A porta Gemona è stato fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, ai fratelli e parenti tutti, rinnovate condoglianze.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13 aprile 1943 XXI

NATI	12
MORTI	1
MATRIMONI	6

Nascite

Grosso Guerrino (I nato) di Marino e di Minisini Lidia.
Filippi Laura (IV nato) di Gino e di Micheluttl Ottaviana.
Spangaro Luciano (I nato) di Dante e di Spangaro Avelina.
Stergar Savina (I nato) di Luigi e di Sluga Olga.
Lodolo Paolo (III nato) di Oscar e di Morandini Clorinda.
Cudizio Rita (II nato) di Pietro e di Pissale Maria.
Redivo Fulgenzia (IV nato) di Guerrino e di Moras Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Bertossi Bruno odontotecnico con Fontanini Alessandra civile.

Matrimoni

Tranni Bruno cameriere con Foschiatti Renta banconiera.
Carrer Dilio impiegato con Della Rossa Bruna casalinga.
Boscolo Selvino fruttivendolo con Calnero Cesira infermiera.
Marin rag. Angelo possidente con Morigi Curzia civile.
Gonano Lorenzo boscaiolo con Bortolussi Eugenia contadina.
Pagotto Erminio bracciante con Moretti Anna casalinga.

Morti

Mancini Aldo, fu Marino di anni 20 militare.

IL GIORNO

Mercoledì, 14 aprile (104-261)
S. Giustino martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio, 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Canzoni e melodie; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Musica varia; 19.20: Notizie varie; 19.45: Canzoni del tempo di guerra; 20.20: Radio famiglie.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Melodie e canzoni; 21.5: «Le nove sinfonie di Beethoven», sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 diretta da Paul Van Kempen; 21.50: Orchestra diretta dal m. Gorni Kramer; 22.15: Orchestra classica; 23 (circa): Canzoni e melodie.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Piero Rizza; 17.15 (circa): Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: prima parte del concerto sinfonico diretto dal m. Carlo Zecchi; 21.5: Orchestra diretta dal m. Piero Rizza; 21.25: Cocci di bottiglia, un atto di Gino Rocca; 22: Musiche tratte da opere italiane; 22 e 20: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 23 (circa): Musica varia.

Sparizione di una borsetta affidata per gioco ad una bimba

La signora Aura Pintor in Cominetto, dimorante in viale Palmanova 80, entrava l'altro giorno nel negozio di manifatture Del Mestre e per non aver impicci e nel contempo tenere queta la bimba che stava nella carrozzella, affidava alla piccola la propria borsa di pelle contenente 450 lire, la propria carta d'identità, fotografie e documenti personali. Esaminati varii tipi di stoffa, combinato il prezzo concluso l'acquisto, la signora si affrettava presso la carrozzella per prendere la borsa e da questa rilevare il denaro occorrente per il pagamento del conto; ma con sorpresa constatava che la bimba stava giocando con una matita, ma della borsa non vi era traccia. La signora rimaneva al momento un po' perplessa, ma poi, interrogato a destra ed a sinistra, fatti gli accertamenti del caso, doveva convincersi di essere stata derubata.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia di Riviste «Rascel»: TUTTO E' POSSIBILE — Ore 20.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - QUELLI DELLA MONTAGNA con A. Nazzari e M. Lotti. Ore 16.
SAVOIA - COLPI DI TIMONE, con Gilberto Govi, Dina Sassoli. Ore 16.
IMPERO - BUON GIORNO MADRID, con Maria Mercader e Roberto Rej — Ore 16.
GIL - PAPA' CERCA MOGLIE. Ore 17.
CECCHINI - LA CORONA DI FERRO, con E. Cegani. Ore 16
FERROVIARIO - MARE - Ore 16
BELTRAME - L'UOMO CHE VIDE IL FUTURO - Con Claude Rains e Jai Vraj. Ore 17.
REX - UNA LAMPADA ALLA FINESTRA, con L. Solari, L. Almirante, O. Valenti. Ore 18

"Tempesta sulle Alpi albanesi,,

Quando s'è letto il libro di Zanette ci appare veramente profondo non nella rettorica, ma nel valore episodistico e naturale, perchè fatto di tante piccole e grandi cose, a volte semplici, a volte toccanti, butt te più alla brava, com'è proprio il carattere degli alpini.

Racconti di gente rude che ama fare i fatti, cui le parole son di peso più che di sostanza: gente che rifugge tutto ciò che è presunzione e preambolo, cui non piace soppesare troppo il pro ed il contro, che prende le sue decisioni li per li, con la stessa indifferenza che ci mette ad abbattere un tronco nella foresta delle sue montagne. Sono questi i racconti di Zanette; racconti che salgono fino a toccare le alte cime del fulgido esempio di patriottismo e che discendono fino all'episodio del buon Zaretti, l'infaticabile pioniere, il prezioso aiuto nei momenti di tregua della battaglia, l'alpino che sa adoperare bene il mortaio e che all'atto pratico, pone in evidenza tale sua bravura, fino ad accompagnare i colpi che partono verso il nemico col preavviso: «adess el vien, l'è chi...».

Quello di Zanette è un libro — a parer mio — che si insedia benissimo nella letteratura a carattere alpino. Forse, qui trovo giustificata l'espressione che altri — prima di me — hanno soltanto citata, sfuggendone la responsabilità.

Asserisco senz'altro che nella letteratura di guerra ha un posto specialissimo quella alpina. Asserisco pure che difficilmente può essere sostenuta da uno scrittore che non sia alpino. A volte anzi, gli alpini si sentono di scrivere anche senza averlo fatto mai e questo è un indice di valore nella scala letteraria, poichè ogni opera, che meriti tale nome, è completa soltanto quando è sentita e dettata dal cuore. Sarà che noi alpini la vediamo diversa dalle altre letterature perchè è nata dalla vivezza e naturalezza dell'episodio sentito come tale, ma gli è che esiste una netta distinzione con le altre. Quel raccontare sottile, minuto, senza fronzoli, intercalato da battute che sono di chiusa al periodo, dà l'impressione a chi legge, del modo di vivere e di fare alla guerra degli alpini.

L'autore di «Tempesta sulle Alpi albanesi» ha fatto rivivere gli episodi più salienti e toccanti di Albania e quelli che ci sono stati, leggendolo, avranno anche esclamato: «proprio così, proprio così, ma bravo Zanette».

L'autore ebbe un coro di elogi per il suo libro, ma il giudizio migliore l'ebbe appunto da uno di questi semplici alpini che, pur non intendendosi di stile e di letteratura, non disse, è scritto bene, ma che «gli pareva di essere ritornato lassù», durante le ore grigie della battaglia, a contatto dei greci che incalzavano, fra le nevi del Golico e del Monte Burato, come allora...

Il giudizio della semplicità. Il giudizio forse di uno di quelli che dopo l'attacco, con i segni vivi della lotta sostenuta, si rintanava nella sua tenda non a meditare, ma per fasciarsi i piedi che minacciavan cancrena, pronto con l'arme in pugno a riprendere la battaglia, poichè non bisognava «mollare».

E' una letteratura che fa il paio con i protagonisti e che come questi disdegnano tutto ciò che è comodo, per via del vecchio adagio di Monelli che la «vita è bella ma è scomoda», così questa disdegna l'artefizio enfatico del periodare troppo complicato. E' una prosa scoppiettante come la battaglia; fresca e colorita. Non è certo la prosa ideale per [illegible] signorinette, più poseggianti che letterate. Forse, forse, il libro oltre ad essere letto da alpini o da chi ha fatto la guerra, può trovare l'adesione di qualche buona massaia che ha trafficato a portare avanti la famiglia, con la stessa naturalezza che il suo alpino se la faceva davanti al greco.

In questo libro si trova ancora [illegible] dei pochi momenti di riposo, [illegible] gli uni vicini agli altri, al lucore di uno stoppaccio intriso nell'olio rancido.

Sono questi i momenti più belli che Zanette ha saputo dipingere con mano di artista. [illegible]

[illegible]

Dice appunto la canzone:

Sul ponte di Bassano
bandiera nera
l'è lutto degli alpini
che va alla guerra.

Un brivido ci assale, quando tra le gole dei monti, [illegible] senti nell'aria salire solenni le tristi note della mesta canzone. [illegible]

L'è lutto degli alpini
che va alla guerra
la meglio gioventù
che va sotto terra.

Sono parole che i nostri alpini hanno composto nelle lunghe veglie e nelle ore tristi della battaglia. [illegible] sul Guri i Topit, sul Mali Scindeli, a difesa della Patria che, pur lontana, si indovinava laggiù oltre Valona e l'Adriatico.

Angelo Manaresi che è il papà degli alpini ha voluto presentare l'autore del volume e più di ogni altro ha saputo tratteggiare la figura di uno «dei tre territoriali di Thiene».

«*Zanette scrive ora il suo libro ed io dovrei presentarlo: non ce n'è bisogno: il libro si presenta da sè: l'avvocato ha vinto la sua causa: non forse la prima, ma certo la più bella di sua vita: il collega d'armi e di codici può essere fiero di queste pagine: piaceranno ai giovani, che hanno fatto la guerra di Grecia e che riconosceranno in esse volti di uomini e di montagne, aspetti di anima, gioie e dolori che furono ben loro in quelle non indimenticabili vicende; ma piaceranno anche agli anziani, tanto appare simile — questa breve ma terribile storia di guerra — alle più dure nostre giornate del Monte Nero, del Pasubio e del Grappa*».

Dopo le parole del Comandante, ben poco mi resta da dire se non di «sgnaccarmi» subordinatamente sull'attenti. La mia modesta recensione ha illustrato la buona prosa di Zanette ed il peso che avevo sul cuore me lo son tolto con mia grande soddisfazione. Invito pertanto i lettori a leggere il libro, anche perchè i buoni esempi vengono sempre dall'alto. Alludo al paradiso di Cantore, dove i nostri alpini attendono bonari di essere ricordati ed imitati.

I disegni di Sante Cancian oltre ad essere espressione viva dei momenti più suggestivi descritti dall'autore, sono in sintesi quanto di più puro un artista possa creare. Quei pochi segni hanno la poesia di un lungo racconto, calmo e sereno.

E per terminare, vorrei aggiungere ancora due paroline: due paroline ai giovani perchè prendano esempio dalla semplicità di questi nostri soldati; è dalla semplicità e dal racconto di essa che scaturiscono poesia e fede per gli ideali puri della Patria in armi. Molti oggi voglion troppo bene alla prima persona: l'alpino, che sa vivere e combattere, ama invece dire: «abbian fatto il nostro dovere...»

Mario Bernardinis

Giovanni Zanette: «Tempesta sulle Alpi Albanesi» - Roma, Pinciana Ed., 1942, L. 25.

"Divisione Celere,,
La grande donatrice

II

Nel periodo invernale, lasciati i cavalli che la dura carica, dell'autunno, e i faticosi spostamenti nel fango e nelle nevi hanno ridotto a stracci, i lancieri ed i cavalieri scendono in trincea, diventano fanti, emulano questi loro camerati nella rabbiosa guerra di posizione, si dimostrano abili pattugliatori e coraggiosissimi arditi, si adattano alla strana guerra del fronte russo con uno spirito ed una classe degna dell'immacolata storia della loro arma.

Nel più duro periodo d'inverno, un altro reggimento, bersaglieri giunge in Russia: è il sesto, che scende ad Uman e, dopo aver compiuto in condizioni proibitive di clima, di terreno, per i rifornimenti ecc., un percorso di novecento chilometri, viene immediatamente avviato alla linea ed inizia in maniera superba il suo ciclo di gloria. Nello stesso tempo, nella sacca di Jsium, con le nostre «colonne» si comportano meravigliosamente altri nostri reparti di cavalleria, che erano di riserva alle spalle della linea del «terzo».

E viene finalmente l'estate! Le nevi scompaiono, i caposaldi si coprono di verde-giallastro, mille fiori spuntano sulla ondulata estensione della steppa, il sole trionfa sui pantani, vince le pioggie, rende percorribili le piste e le poche strade. La «Celere» che già, nel tratto di fronte ceduto dal terzo ad un battaglione del sesto aveva morso a sangue il nemico nell'ultimo furibondo tentativo di attacco, ha, ancora una volta, il compito di aprire la strada ai reparti italiani ed alleati.

In questo momento la Divisione «Celere», che era, fino a ieri, formata dal terzo bersaglieri, dai lancieri del «Novara», dai cavalieri del «Savoia» e dalle artiglierie a cavallo dell'antica «Voloira», rinforza le sue provatissime e gloriose file, oltre che con gli uomini del sesto con gli elementi e le armi di un piccolo reparto corazzato, di un battaglione moto e con nuovi reparti di artiglierie semoventi. Diventa insomma una tipica Divisione di bersaglieri, mentre i reggimenti a cavallo vanno a formare quel «Raggruppamento a cavallo» che passerà alla gloria — a nuove glorie — nella battaglia di Krassni Luc, nelle poderose indimenticabili cariche compiute da interi squadroni del «Novara» e dal reggimento «Savoia», nella offerta di sangue fatta per tamponare le falle aperte dai russi in settori lontani da quelli che che ad essa erano stati assegnati ed in cui doveva piombare all'improvviso, ed infine nelle epiche giornate dell'azione difensiva del Don, cui i cavalieri ed i lancieri parteciparono appiedati ed aggregati al Corpo Alpino. Dappertutto erano gli uomini della vecchia ed invitta «Celere»: il nemico si scopriva attonito davanti agli elmetti dei Caduti, restava sbalordito ritrovando sullo smalto scrostato e forato dalle pallottole, i fregi ed i numeri, di reparti che erano stati segnalati in altri luoghi, in lontane azioni, fra gli alpini o fra i fanti, sul fiume ed al di là dello stesso Don dove si spingevano le pattuglie nostre, dappertutto, dove potesse splendere il coraggio personale e la virtù di un «Corpo».

Alle prove dell'inverno, i reparti della «Celere» si accostavano con le bandiere, i labari e gli stendardi circonfusi dalla luce di ambite e meritate decorazioni al valore. La medaglia d'oro era sulla bandiera del «terzo», quella d'argento sullo stendardo del «Novara» e del reggimento artiglieria a cavallo, il «Savoia» aveva il suo bronzito ed un altro era stato dato allo stendardo del «Novara» per il gruppo carri veloci «San Giorgio». A queste fulgide ricompense altre se ne sarebbero aggiunte, guadagnate nei durissimi cimenti del nuovo inverno.

Dopo le tappe sanguinose e gloriose di Jvanowka, di Krassni Luc, dopo l'epico combattimento per la testa di ponte di Serafimowitsch, vanto imperituro dei bersaglieri del «terzo» e del «sesto», nome che resterà legato alla memoria della Medaglia d'oro colonnello Caretto, comandante del «terzo», caduto nel vortice della battaglia dopo settimane di asperrime lotte contro le forze di una intera armata russa che cercava di aprirsi una strada onde aggirare le forze tedesche che marciano su Stalingrado, la «Celere», stanchissima e provatissima, ma non doma, unisce ai suoi molti allori la vittoria di Jagodni, dove i bersaglieri formano il massiccio pilastro, l'incrollabile cardine contro il quale s'infrangeranno divisioni e divisioni russe. Per dare un'idea della immensa supremazia d'uomini e d'armi nemica e dell'ardire dei soldati italiani, basterà dire che, alla fine dell'agosto, un nostro battaglione del «sesto» era stato per più giorni ed a successive ondate investito da due reggimenti avversari; nello stesso tempo sul settore del «terzo» si accavallavano, premendo da nord, da est e da sud, oltre cinque reggimenti scelti dell'esercito russo.

Non c'è qui tempo per riferire i singoli episodi di valore: basterà quello del bersagliere che rimasto senza munizioni si erge superbo sulla sua postazione e sventolando il piumetto in faccia al nemico urla: «Sono senz'armi, ma venite a prendere questo se potete!».

Episodi come questo si verificano ad ogni momento; così come ogni giorno si ripetono le sovrumane audacie dei bersaglieri che vanno all'assalto dei colossi d'acciaio rossi, di null'altro armati che delle bombe a mano e del loro coraggio.

A questi atti di un valore che non ha riscontro, si uniscono gli incredibili episodi cui hanno dato vita bersaglieri e cavalieri, artiglieri ed autieri della «Celere» nel periodo dello schieramento difensivo sul Don e nelle varie fasi del successivo ripiegamento. Anche in questa epoca della sua storia di Russia, la «Celere», che ha offerto i suoi uomini e la sua tenacia a sostegno di altri reparti italiani ed alleati, brilla per l'intrepidezza delle sue schiere, per la compatta saldezza dei suoi battaglioni, per la disciplinata dedizione dei suoi componenti.

Resistendo sui capisaldi fino all'ultimo uomo, coprendo i ripiegamenti delle colonne alleate, difendendo con il proprio sacrificio le unità affidate alla sua generosità ed al suo cameratismo cui non fa ombra neppure la morte, la Divisione nostra riesce ad impedire che la manovra di sganciamento delle truppe dell'Asse possa, in certi settori, trasformarsi in una tragica rotta: da sola, dopo aver tenuto sul Don, con due soli battaglioni, un settore difensivo di venticinque chilometri, difficilissimo settore sul quale il nemico attaccava con carri d'ogni genere e con poderose artiglieria, la «Celere» nei combattimenti di Tickowskoi e di Biriukoff stende un muro di cuori e di braccia che il nemico non riesce a forare: dietro ad esso le unità dell'Asse possono raggiungere le nuove posizioni, il volontario martirio cui si sottopongono per giorni e giorni i bersaglieri ed assieme ad essi i cavalieri del R.A.C. (il raggruppamento sorto, sul tronco dell'antica «Celere»), riesce a render vana la poderosa manovra che il nemico aveva quasi condotta a termine onde chiudere un intero corpo d'armata nostro ed un'altra identica unità tedesca.

Di giorno in giorno, di villaggio in villaggio, di balka in balka, di kolkoz in kolkoz, di città in città, gli uomini che hanno l'onore e l'onere, gloriosamente accettato, di appartenere alla «Divisione» rinnovano i loro prodigi, salvando e soccorrendo fino allo stremo delle proprie possibilità, sino all'esaurimento delle loro forze purissime, i camerati di ogni arma e di ogni esercito alleato. Quando la «Celere» raggiunge, per ultima, ed avendo assolto in pieno ad ogni compito affidatole, le nuove posizioni sulle quali il nemico vedrà infrangersi definitivamente il suo baldanzoso piano di attacco, gli effettivi dei suoi reggimenti saranno di molto diminuiti: la strada percorsa dai battaglioni della Divisione è cosparsa di sangue santissimo, ma quel sangue è un'arra di un destino sicuro, forgiato in tutta purezza ed in dedizione senza misure.

Vittore Querèl

La prima parte di questo articolo è stata pubblicata nel numero di ieri.

"OMBRA,, POEMA D'AMORE
di Fernando Maria Brignoli

Che la poesia, la vera e buona poesia, non sia del tutto scomparsa in Italia, e nemmeno abbia perduto il suo antico valore, ci è dato con piacere constatare, [illegible]

[illegible]

Antonio De Micheli

F. M. Brignoli, Ombra, poema d'amore. Istituto Editoriale Cisalpino. Lire dodici.

"Mussolini parla,,

Vinicio Araldi, in un'accurata edizione dell'Unione Editoriale d'Italia, Roma, un volume di pagg. XVI-432, con numerosi fotomontaggi fuori testo (L. 30) conduce il lettore attraverso questo ultimo ventennio [illegible]

[illegible]

Vita finanziaria e tributaria
Profitti di guerra
Le ritenute dell'1 per cento e i pagamenti non soggetti
L'esenzione per gli importi inferiori alle lire 50.000

Con l'articolo 1 del R. D. 24-9-1942 veniva stabilito l'obbligo della ritenuta dell'1% sui pagamenti eseguiti dalle Amministrazioni dello Stato e di Enti in dipendenza di contratti di appalto, nonchè di contratti di forniture aventi per oggetto prestazioni di dare a tratto successivo o periodico, anche se stipulati anteriormente al 1 luglio 1942, data di entrata in vigore del R. D. L. 23 giugno 1942 N. 693.

Sono, pertanto, esclusi dall'obbligo della ritenuta gli Enti parastatali e quelli che, agli effetti tributari, sono equiparati alle Amministrazioni dello Stato.

Questo obbligo incombe non soltanto sui pagamenti effettuati dallo Stato, ma anche su quelli effettuati dagli Enti a ciò delegati nella considerazione che il rapporto giuridico posto in essere dagli Enti medesimi impegna, in effetto, lo Stato al quale va, in definitiva, riversato l'onere del pagamento.

Il decreto-legge non prevede alcun caso di esonero dall'obbligo della ritenuta. Però in sede di conversione nella legge 26 febbraio 1943 N. 114 del R. D. L. 23 giugno 1942 N. 868 si è ritenuto opportuno proporre — d'iniziativa del Governo — un emendamento all'art. 15 del R. D. stesso inteso ad esonerare dalla ritenuta le utenze di acqua, gas, energia elettrica, ecc. e le utenze telefoniche, effettuate a tariffa, anche se la tariffa per le Amministrazioni Statali sia diversa da quella valevole per i privati, nonchè gli appalti e le forniture il cui importo non raggiunge le *lire 50 mila*.

[illegible]

[illegible] che le Amministrazioni Statali dovranno corrispondere arrotondato ai sensi del R. D. 20 agosto 1926 N. 1480, la ritenuta dovrà essere operata trascurando le frazioni di 100 lire.

M. S.

Per i produttori di girasole

A seguito dell'interessamento dell'Associazione Nazionale Coltivatori Piante Erbacee Oleaginose (A.N.C.P.E.O.) di Roma, il prezzo di L. 350 al quintale per il seme di girasole di produzione della corrente campagna, verrà corrisposto anche per il seme prodotto nella campagna 1942. Gli agricoltori quindi che hanno conferito seme di girasole all'ammasso beneficieranno della differenza loro spettante, e cioè L. 100 in più della somma riscossa, all'atto della liquidazione.

Per la riscossione della maggiorazione di prezzo non è necessario produrre nessun documento poichè tutti gli elementi riguardanti il conferimento eseguito sono in possesso della «gestione ammasso girasole».

> *AGRICOLTORI!*
> *Coltivate molto girasole, farete il vostro interesse e contribuirete ai bisogni della Patria in armi.*

Tenuto presente il costante interessamento dell'A.N.C.P.E.O. nei riguardi dei propri soci, gli agricoltori devono sentirsi in dovere di collaborare con la stessa Associazione al fine di poter conseguire risultati sempre maggiori nella produzione dei semi oleosi. Anche quest'anno pertanto occorre coltivare molto girasole. A tale proposito, l'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. avverte tutti gli interessati che è necessario provvedere con urgenza al ritiro delle sementi e sottoscrivere l'impegno di coltivazione, rivolgendosi presso le Filiali del Consorzio Agrario Provinciale.

Coltivare il girasole significa fare il proprio interesse ed assicurare alla famiglia un notevole quantitativo di olio commestibile.

Il pronto ritiro della semente selezionata necessaria assicura all'agricoltore una produzione elevatissima e di qualità pregiata.

Unione lavoratori del commercio
Rapporto di dirigenti sindacali

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che oggi 14 corr., alle ore 21 precise, nella propria sede sono convocati a rapporto tutti i dirigenti sindacali componenti il Comitato dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio. Sono in esame numerosi ed importanti problemi che interessano tutte le categorie rappresentate e pertanto i convocati non devono mancare.

Percossa dalla cognata

In seguito ad un litigio sorto fra Emma Bulfone di Leonardo, di 34 anni, e la cognata sua Ornella Noemi di 49 anni, entrambe da Sulvalons, le due contendenti passarono dalle parole ai fatti, colpendosi a suon di pugni e schiaffi ed unghiate. La peggio toccava alla Bulfone la quale doveva ricorrere alle cure del medico che le riscontrava una lussazione alla spalla sinistra ed escoriazioni al braccio sinistro il tutto guaribile in 15-20 giorni.

Evidentemente la poco bella faccenda avrà un seguito in giudizio.

Un dito sotto una ruota

[illegible] di un trattore, l'agricoltore Antonio Vignando, di 31 anni, da San Giovanni al Natisone, rimaneva impigliato con il piede sinistro sotto la ruota stessa riportando lo schiacciamento dell'alluce. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Tolmezzo
Le truffe accertate in Carnia dei piazzisti di lampadine

A suo tempo vi abbiamo informato dell'arresto di Ruggero Trevisan fu Giulio di 30 anni e Cesare Rampazzo fu Sante, di 33 anni, entrambi da Mirano, i quali, spacciandosi per ispettori governativi, hanno girato il territorio della provincia vendendo lampadine elettriche a prezzo triplicato. I due truffatori che erano ricercati dall'autorità provinciale di P. S. sono caduti infine nelle mani del maresciallo Luigi Lorego comandante la Stazione dei Carabinieri il quale coadiuvato dal vice brigadiere Leopoldo Vassallo è riuscito ad accertare che nel territorio della provincia sono state truffate una ventina di persone dalle quali hanno realizzato un guadagno di 50 mila lire. Fra questi si notano Luigi Cella fu Nicolò da Forni di Sopra, Gino Bucci fu Bernardino da Villa Santina, Pietro Della Pietra da Comeglians, Andreina Gardel fu Pietro da Paularo, Arrigo Della Pietra di Pietro e G.B. Biarasin fu Leonardo da Ravascletto, Giovanni Mazzolini fu Gennaro da Fusea, Teresa Morocutti fu Luigi da Treppo Carnico, Giacomo Rainis fu Antonio da Amaro, Ottavio Deotto fu Ambrogio da Verzegnis, Teresa Cher fu Luigi da Lusevera, Guido Beorchia fu Giacomo da Vito D'Asio, Giovanni Zamparini di Vito da Collotedo di Montalbano Francesco Del Negro fu Domenico da Bula, Ines De Cecco fu Leonardo da Gradisca di S., Lucia Giacomuzzi di Angelo da Sedegliano, Giovanni Fabris di Giacomo da Turrida, Attilio Del Fabbro fu G. B. da Tavagnacco, Antonio Tamburlini fu G. B. da Amaro.

Molte altre segnalazioni sono state fatte da numerosi truffati e le relative denuncie presentate direttamente al magistrato. Si può calcolare che i due lestofanti, col loro criminoso sistema, abbiano realizzato illeciti guadagni per qualche centinaio di migliaia di lire.

GEMONA
Rapporto del presidente dell'Unione agricoltori ai fiduciari e capi frazione

Martedì 13 corrente il presidente della Unione Provinciale fascista degli agricoltori, Alberto Kechler, presente l'Ispettore di zona del Partito e Podestà di Gemona cav. Rossini, accompagnato dal Segretario di zona camerata Arnaldo Armani, ha tenuto rapporto nella Casa del Fascio di Gemona a tutti i Delegati comunali, Fiduciari comunali e capi frazione dell'Unione stessa del Mandamento di Gemona.

Il presidente della Unione agricoltori ha intrattenuto i presenti sui vari argomenti di attualità interessanti l'agricoltura con speciale riferimento al conferimento agli ammassi dei cereali, insistendo sulla necessità che siano portati agli ammassi tutti i quantitativi di cereali trattenuti in più delle quote fissate per uso familiare e zootecnico. Ha poi passato in rapida rassegna la nuova disciplina dell'ammasso del fieno, la distribuzione dei fertilizzanti e degli anticrittogamici, il problema del latte, la distribuzione delle scarpe da lavoro per i coltivatori diretti, ecc.

Il camerata Kechler ha concluso la riunione invitando i Fiduciari a continuare con il medesimo slancio nello sforzo produttivo, nella certezza di contribuire così all'immancabile Vittoria.

AZZANO DECIMO
In memoria di Gustavo Gregoratti

Oggi ricorre l'anniversario della gloriosa morte del camerata ufficiale marconista dell'Ala Littoria, maresciallo R. T. della R. Aeronautica Gustavo Gregoratti, caduto in seguito ad incidente di volo con un apparecchio che veniva collaudato nel cielo di Roma.

In suffragio dello scomparso sarà celebrata all'Arcipretale una santa messa.

Era stato insignito della medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Maresciallo R. T. di bordo nei collegamenti notturni con le lontane terre dell'A. O. e di azione di bombardamento a grande raggio dava grande perizia professionale, d'ardimento e di spirito di sacrificio. — *Cielo del Mediterraneo e dell'A.O. e di Gibilterra, giugno 1940, luglio 1941*».

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

In data 23-3-1943 XXI ha pronunciato il seguente decreto

contro

Gigante Virginia fu Beniamino di anni 52 nata e residente in Mortegliano; imputata del delitto di cui all'art. 516 c. p. per avere il giorno 12-2-1943 XXI in Mortegliano posto in vendita come genuino latte che all'analisi risultò annacquato

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 300 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Udine con sentenza 5 aprile 1943 XXI ha dichiarato la presunta morte di **DAVIDE ACCAINO** fu Francesco nato a Gonars il 24 agosto 1872.

Cronache sportive

I brillanti risultati del Campionato provinciale del "percorso di guerra,, dell'O. N. D.

Domenica mattina al Polisportivo Moretti ha avuto luogo l'atteso campionato provinciale dopolavoristico del percorso di guerra al quale hanno preso parte parecchie squadre militari e dopolavoristiche.

Vivo entusiasmo è regnato tra i concorrenti, consci dell'alto e nobile scopo, non soltanto sportivo, della inconsueta prova, ed i risultati raggiunti sono stati veramente brillanti.

Questa prova, che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha voluto per incrementare sempre più nelle masse dopolavoristiche la preparazione militare e sportiva e documentarne nel medesimo tempo l'alto livello spirituale, è pienamente riuscita anche per quanto riguarda il nostro Friuli. Ottima l'organizzazione del Dopolavoro provinciale.

Ecco, pertanto, i risultati:

Categoria Forze Armate. — 1) 11. Autocentro, squadra A (Attilio Ligutti, Ettore Manica, Ettore D'Archino) in 36" e un quinto;

2) 11. Autocentro, squadra B (Luigi Borgobello, Franco Scarfò e Mario Pissentin) in 37" e un quinto;

3) 8. Alpini, squadra B (Romeo Lizzi, Pietro Duria e Giovanni Marcelli) in 39";

4) 11. Genio, squadra B (Carlo Bettella, Ridolfi Vedasto e Riccardo Calligaro) in 41" e un quinto;

5) 11 Genio, squadra A (Sergio Benella, Nicola Palma ed Emilio Franceschi) in 44" e un quinto;

6) 8 Alpini, squadra A (Bruno Eduini, Ferdinando Cossarin e Duilio Burba) in 1'3" e 4 quinti;

7) a pari merito: 2. Parco quadrupedi d'Armata e 11. Sezione Disinfezione in 1'6";

9) Ospedale Militare, squadra B in 1'29" e 1 quinto.

Ritirata la squadra A dell'Ospedale Militare.

Categoria dopolavoristi. — 1) IV Gruppo rionale «Giorgini» (Alberto Mambini, Luigi Baldassare e Luciano Conti) in 29";

2) I. Gruppo rionale «Pischiutta» (Panizzo, Lisco e Cabrini) in 50" e 1 quinto.

Seguono altre squadre.

Prelittoriali femminili di ginnastica artistica

La sezione del locale Guf comunica ufficialmente che i Prelittoriali zonali di ginnastica artistica avranno luogo a Udine rispettivamente il 21 aprile e il 2 maggio.

Allenamenti di atletica leggera

Le seguenti atletesse del Guf sono invitate a trovarsi domenica prossima, alle ore 10, al polisportivo Moretti per gli allenamenti indetti in vista dei Prelittoriali zonali di atletica leggera: Berzotti Nerina, Tedesco Maria Luisa, Gobessi Maria, Piaino Luciana, De Marchi Giovanna, Valle Mariolina, De Simone Marina, Drigani Orsolina, Levis Maria Laura, Del Din Paola, Pianta Silvana, Chiesa Giuseppina. E' intendimento dell'Ufficio sportivo far svolgere una preparazione accurata e meticolosa, tale da far sperare in un lodevole piazzamento della squadra che vestirà le maglie del Guf Udine.

CALCIO

AMICHEVOLI

Bertoni Udine - Bertoni Verona 2-1

Sul campo di S. Michele Extra dell'Audace di Verona, si è svolto domenica l'incontro di rivincita tra le squadre dei Collegi Stimatini di Udine e di Verona. Com'è noto l'incontro disputatosi a Udine si è chiuso in parità: 4-4. A Verona i giovani calciatori udinesi si sono imposti al termine di una avvincente partita. Dopo un primo tempo condotto con chiara superiorità stilistica e tecnica e chiusosi con una rete a loro vantaggio segnata da De Luca al 27', i rossi udinesi hanno segnato ancora all'inizio della ripresa con Marcigotto poi hanno rallentato alquanto il ritmo delle loro azioni. I veronesi ne hanno approfittato per buttarsi all'attacco e segnare con Bertoglio. Vano riusciva il serrato finale dei giallo-blu per l'attenta e vigile difesa degli udinesi, chè anzi questi ultimi al 38' e 43' sbagliavano banalmente due reti. In complesso la vittoria ha premiato l'undici migliore. I veronesi non sono affatto spiaciuti, ma hanno dovuto inchinarsi davanti alla miglior classe degli ospiti.

Ecco le formazioni delle due squadre:

Udine: Domenis; Tavano, Damiani; Giribone, Barazzutti, Cominotto; De Lucca, Zuppet, Marcigotto, Ferron, Clapiz.

Verona: Girelli, Zambelli, Minisini; Ferrari, Sorpresa, Bertoglio; Micheloni, Rossi, Beltrame, Sebastiano, Franzoni.

Finali campionato di prima Divisione

G. S. 6° Mag.-Corridoni 4-1

6. Magazzino: *Zuliani; Seganfredo e Bissoli; Poletto, Zanon e Magrini; Graziani, Casenchini, Ambrosi, Masinello e Carretta.*

Corridoni: *Beltrame; Persi e Urizzi; Vittor, Furlan e Gon; Miniussi, Mazzoli, Furlan, Pizzignal e Soranzio.*

Arbitro: *Piat di Sacile.*

Il Corridoni sceso a Palmanova con il fermo proposito di vincere ha dovuto invece lasciare il Polisportivo del Littorio sonoramente battuto. Merito tutto dei palmarini che hanno ritrovato l'estro dei giorni migliori anche se scesi in campo a ranghi largamente rimaneggiati.

Partita veloce; ma la giornata calda ha stancato gli atleti in campo facendoli calare di tono nella ripresa che peraltro è stata ricca di fasi emotive e belle anche dal lato stilistico.

Al fischio d'inizio i palmarini partono a tutta andatura dando netta l'impressione di non lasciarsi sorprendere dagli agguerriti avversari. Abbiamo così una forte pressione che frutta il primo punto al 7'. Azione appena fuori area dei Monfalconesi e fallaccio di un avversario su Casenchini che tramuta con un tiro spettacoloso la susseguente punizione da trenta metri. Altro punto al 25'. Centro di Casenchini a Graziani e passaggio dell'ala al centro dove Carretta di testa infila in rete. Le altre due reti vengono segnate al 15' ed al 35' della ripresa rispettivamente da Magrini e Casenchini, entrambe su rigore.

I monfalconesi che sono stati sempre in balìa del gioco dei palmarini riescono a segnare il punto della bandiera con Furlan allo scadere del tempo.

Bene in blocco il 6. Magazzini ed una particolare lode vada a Poletto, Seganfredo e Casenchini. Del Corridoni i migliori ci sono apparsi Furlan, Urizzi e Gon quest'ultimi due anche se scorretti.

Ottimo l'arbitraggio.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 31 del 13 aprile XXI

Campionato ragazzi: In possesso del rapporto arbitrale si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Gil Feletto-G. R. Giovinezza 2-1; Aurora Ricreatorio-Ricreatorio B 3-0; Udinese r.-Martignacco 2-0; S. Domenico-Palmanova r. 2-0.

Trofeo A. Q. Cibert-Campionato di 2a categoria: Si rammenta alle squadre interessate che sono aperte le iscrizioni al trofeo in oggetto. Si precisa inoltre che il ricchissimo trofeo Cibert verrà dato in deposito alla Società vincente per un anno. La squadra vincente sarà inoltre proclamata campione di 2a categoria.

Calendario partite del giorno 18 aprile 1943 XXI: Ricreatorio B-Udinese (campo Ricreatorio, ore 15); Aurora Ricreatorio-Feletto (campo Aurora, ore 15); Martignacco-Giovinezza (campo Martignacco, ore 15); Gil Gentile-Palmanova (campo Ricreatorio, ore 9); San Domenico-Pozzuolo (campo S. Osvaldo, ore 14); riposa: Ricreatorio A.

Con sentenza 8 aprile 1943 XXI n. 25 del Tribunale di Udine è stata dichiarata la morte presunta di **AGOSTINO SIALINO** (chiamato anche **AUGUSTO**) fu Giovanni e fu Santa Migotti da Cicconicco, con effetto dalle ore 24 del 7 novembre 1910.

avv. L. D'Orlando

Oggi alle ore 17 improvvisamente ha chiuso la sua giornata di intenso lavoro e di infinita bontà il

Prof. dott. Antonio Del Piero

Ne danno il triste annunzio con l'animo straziato la MOGLIE, i FIGLI e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 corrente alle ore 10 partendo da Via Marangoni N. 9.

Si ringraziano sin d'ora quanti onoreranno in qualsiasi modo il caro scomparso

Udine 13 aprile 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la unanime manifestazione di cordoglio tributata al loro caro

Francesco Zecca

la famiglia, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti — nella impossibilità di farlo personalmente — ringraziano.

Udine, 15 aprile 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **GENTILINI**, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che vollero, in qualsiasi forma, onorare la memoria del suo adorato

ANGELO

Udine, 14 aprile 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FURLAN e congiunti tutti, ringraziano sentitamente coloro che presero parte al loro cordoglio per la perdita della compianta

Luigia Minelli

Udine, 13 aprile 1943 XXI.

Alle ore 3 di oggi, per malattia contratta in zona di operazioni, decedeva

Fortunato Mongiat

Sergente 8° Alpini
Impiegato comunale

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio: la MOGLIE, la FIGLIA; il PADRE; i FRATELLI; i COGNATI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corrente alle ore 10 in Fagagna, da dove la cara salma verrà trasportata a Chievolis di Meduno.

Fagagna, 13 aprile 1943 XXI.

— Si associano al lutto della famiglia: il Comune di Fagagna che lo ebbe alle sue dipendenze;

il Fascio di Fagagna del quale era membro del Direttorio;

i colleghi e i dipendenti comunali.

ULTIME NOTIZIE

SUL FRONTE ORIENTALE

Attività dell'Aviazione germanica alle spalle dello schieramento nemico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale la giornata è trascorsa generalmente calma. Da segnalare soltanto combattimenti di importanza locale.

Formazioni dell'Arma aerea hanno attaccato in molti punti del fronte le posizioni sovietiche, battendo inoltre baraccamenti, colonne di rifornimenti, obiettivi ferroviari e aerodromi alle spalle dello schieramento nemico.

In Tunisia movimenti delle nostre truppe a nord della linea Kairouan-Susa, proseguono secondo i piani prestabiliti. Le retroguardie ritardano l'avanzata del nemico. L'Arma aerea ha appoggiato efficacemente i movimenti delle truppe italo-tedesche ed ha bombardato la notte scorsa con buon successo, obiettivi navali e depositi di rifornimenti nel porto di Bona.

Nel Mediterraneo caccia-sommergibili germanici hanno distrutto due sommergibili nemici.

Apparecchi nemici hanno attaccato la notte scorsa alcune località della Prussia orientale e specialmente Koenigsberg facendo uso di bombe incendiarie e dirompenti. Sono stati provocati danni in quartieri di abitazione, ad ospedali ed alla Università.

Nel territorio costiero dei Paesi occupati ad occidente e nella Norvegia sono stati abbattuti quattro apparecchi nemici.

Da fonte autorizzata, si apprende che navi cacciasommergibili tedesche hanno affondato nel Mediterraneo altri due sottomarini nemici. Con ciò il numero dei sommergibili nemici colati a picco dai mezzi antisommergibili germanici, durante gli ultimi 14 giorni, ammonta a sette.

L'artiglieria della marina tedesca ha preso ieri sotto il fuoco obiettivi navali bolscevichi nella baia di Kronstadt. I colpi hanno incendiato diverse navi, altre sono rimaste gravemente danneggiate.

A quanto si apprende da fonte militare la scorsa notte un migliaio di apparecchi da bombardamento nemici ha sorvolato la Germania nord-occidentale. Le bombe sganciate dai velivoli nemici hanno causato, oltre a qualche vittima tra la popolazione civile, danni di scarsa importanza a case e abitazioni.

IN INDIA

Manifestazioni antibritanniche in occasione della festa nazionale

Numerosi arresti in varie città

BANGKOK, 13.

Importanti manifestazioni antibritanniche si sono svolte in India in occasione della festa nazionale del «Yallanwalla Buhr» che è stata celebrata in tutto il Paese.

Ad Amritsar la polizia ha arrestato numerosi studenti che avevano distribuito per le strade dei manifestini antibritannici. A Peshawar tre ufficiali inglesi sono stati trovati assassinati nelle loro camere in un albergo. Tutto il personale dell'albergo è stato arrestato.

Viene segnalato inoltre che nelle varie regioni indiane sono stati arrestati centinaia di nazionalisti.

Località fortificata sovietica conquistata sulle rive del Donez

BERLINO, 13.

Il disperato grido d'allarme lanciato dallo scrittore ebreo Ilia Ehrenburg dalle colonne della Pravda è troppo eloquente per avere bisogno di altre illustrazioni; ma è tuttavia da mettere nel giusto rilievo che in esso il bolscevismo [illegible] il folle sogno di vittoria accarezzato durante l'inverno scorso dai dirigenti sovietici [illegible] come l'Ehrenburg è costretto ad ammettere, [illegible] perdite dunque sono state gigantesche per gli Eserciti di Stalin, e nessun funambolismo della propaganda anglo-americana riuscirà più a suscitare nell'opinione pubblica dei Paesi nemici dell'Asse quell'ondata di irragionevole euforia che accompagnò i duri sforzi dell'Esercito rosso durante l'offensiva invernale.

Ora è ammesso che tutti quegli sforzi non sono valsi ad altro che ad impoverire paurosamente le Armate di Mosca, mentre [illegible] le Armate dell'Asse hanno evidentemente [illegible] concentrare e potenziare le proprie forze. [illegible] Solo nel Cuban si segnala un nuovo conato offensivo sovietico; tentativo andato a vuoto per la violenta reazione dei germanici.

Informazioni diramate stamane da fonte militare comunicano che nel settore a nord-ovest di Isium sono state proseguite da parte germanica le operazioni di rastrellamento del terreno ultimamente strappato ai bolscevichi. Qui una località situata sulla riva del Donez e notevolmente fortificata, veniva conquistata nei giorni scorsi dai tedeschi dopo dura lotta. I bolscevichi che avevano trasformato ogni casa in fortino, [illegible] le ultime disperate resistenze in alcune di queste case dove erano state sistemate mitragliatrici ed artiglierie.

Nella giornata di ieri, secondo quanto si comunica in questi ambienti informati, anche tali fortini sono stati espugnati. I tedeschi hanno catturato circa 200 prigionieri e preso una ingente quantità di materiale bellico.

Un appello agli alleati lanciato dalla "Pravda,,

STOCCOLMA, 13.

Lo scrittore russo Ilia Ehrenburg lancia dalla *Pravda*, un grido di allarme e chiede alle Nazioni Unite più efficaci aiuti alla Russia.

Ilia Ehrenburg parla delle perdite gigantesche subite dall'Esercito sovietico e dichiara che nessun Esercito al mondo ha dovuto subire tali perdite.

Significativo giudizio di un giornale statunitense sulla battaglia dell'Atlantico

BUENOS AIRES, 13.

Il giornale statunitense *San Francisco Chronicle* trattando del concentramento di molti sommergibili dell'Asse in Atlantico scrive: «Questa battaglia dell'Atlantico sarà forse la lotta cruciale dell'anno 1943 e tutti gli altri fronti dipenderanno dal suo esito».

Una voce neutrale

L'esito di questa guerra sarà infausto alla Gran Bretagna

ROMA, 13.

Il settimanale politico spagnolo *El Español* ha pubblicato un articolo assai interessante del noto giornalista e scrittore Gimenez Caballero. L'articolo, in questione è indirizzato all'Inghilterra e pone in rilievo i pericoli a cui l'attuale politica britannica e sopratutto la alleanza con la Russia e gli Stati Uniti, espone la Gran Bretagna. [illegible]

[illegible] «Preparatevi, e sentitelo, signor Churchill», è stato la sua conclusione. [illegible] ci dovremo combattere. Non vi è l'America del Nord; l'Inghilterra è in seria [illegible] Stati Uniti [illegible] l'Unione Sovietica, l'Inghilterra è pienamente disposta a venire incontro a tutte le sue pretese territoriali, facilitando in ogni senso la penetrazione sovietica del nostro continente. Tutto questo dimostra che l'Inghilterra sarà la prima vittima dei suoi due alleati. I due nemici dell'Europa, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, anzi che la Gran Bretagna, sotto il motto: «Per la libertà europea» sta conducendo una guerra che è divenuta pericolosamente illusoria dopo che le truppe statunitensi sono sbarcate nella stessa Inghilterra ed i sovietici dispongono per invadere l'Europa nella sua parte [illegible]. Qui sta il punto cruciale del messaggio indirizzato dal giornalista neutrale all'opinione pubblica inglese: «*Vi rendete perfettamente conto, voi altri inglesi, che, se l'Europa perisce, anche l'Inghilterra dovrà andare a fondo? Che la lotta, che voi inglesi state combattendo, comunque finisca, converge sempre contro i vostri interessi, indifferentemente alle sorti della battaglia?*».

E' l'Inghilterra dovrà sopportare tutte queste perdite solo perchè, nell'ignoranza dei suoi stessi vincoli con il continente europeo, ha provocato nel 1939 una guerra che non interessava neppure direttamente gli interessi e questioni inglesi.

L'abolizione nell'Africa francese delle leggi antiebraiche

Giraud ha consegnato il Paese in mano ai più immorali trafficanti

TUNISI, 13.

Nell'Africa settentrionale francese per l'abolizione delle leggi antiebraiche promulgate a suo tempo dal Governo di Vichy, il generale Giraud ha permesso a 500 mila ebrei dell'Africa e del Marocco di riprendere le loro attività commerciali e con l'appoggio anglosassone permetteranno loro di dominare tutte le attività del Paese ai danni degli abitanti.

Le leggi antisemitiche di Vichy erano state emesse per puro spirito di conservazione [illegible] per frenare il dilagare di giudei i quali, usciti dai ghetti, erano riusciti ad ottenere il controllo della stampa, delle banche, dei teatri, degli alberghi, del commercio e delle industrie mentre gran parte di essi si dedicava pure a tutti i commerci illeciti e in particolare a quello delle bianche, il traffico degli stupefacenti e sfruttava la quasi totalità delle case da gioco, [illegible] di tolleranza e cinematografi pornografici.

Con l'aiuto degli angloamericani gli ebrei riprendono ora nell'Africa settentrionale francese queste loro nobili attività. Con questa sua mossa Giraud ha consegnato il Paese agli ebrei ed ai loro protettori di oltre oceano.

L'Irlanda reclama la libertà economica e spirituale

DUBLINO, 13.

Secondo quanto riferisce l'*Irish Independent*, la Commissione nazionale [illegible] Dublino in seduta segreta, per stabilire la politica da seguire in questo particolare momento.

Dopo ample discussioni, la Commissione ha deciso che l'Irlanda deve porre delle rivendicazioni precise, esprimenti la volontà dell'intero popolo irlandese.

Essa, in questo momento, tende al conseguimento di quegli scopi che hanno sempre ispirato la sua politica. Primo tra tutti è la ricostituzione «de facto» di una repubblica per l'intera Irlanda, comprese le sei Contee settentrionali, appartenenti alla Gran Bretagna.

Quindi bisogna sopprimere ogni traccia di divisione per l'Irlanda e conseguire la piena libertà economica e la sicurezza sociale per l'intero popolo irlandese. Si dovrà, inoltre, addivenire all'adozione della lingua galica, ripristinare le antiche tradizioni, dare incremento alla cultura del Paese ed eliminare la burocrazia e la corruzione imperversanti nella vita pubblica.

La risoluzione, sulla quale tutta la Commissione ha unanimemente insistito è, nella sua categoricità, un monito per l'Inghilterra.

«Dovranno essere esaminati i mezzi migliori — dice la risoluzione — per ristabilire «de facto» la repubblica in Irlanda, precisamente troncando tutti i legami con qualsiasi altro Stato, posto al di fuori delle isole irlandesi».

Il ministro Polverelli visita gli impianti trasmittenti dell'Eiar a onde medie e corte

Il ministro della Coltura popolare, accompagnato dal consulente tecnico del Ministero, Accademico d'Italia Pession e dall'Ispettore della radio-diffusione, prof. Tosti, ha visitato oggi, in una zona dell'Italia centrale, i vari impianti trasmittenti dell'Eiar a onde medie e a onde corte.

Il ministro, che è stato ricevuto dal cons. naz. Chiodelli e dai tecnici dell'Ente, ha ispezionato a lungo il complesso degli impianti, compiacendosi con i dirigenti, per il perfetto funzionamento dei servizi.

Lo studio di un esperto tedesco sulle costruzioni navali estere

BERLINO, 13.

La nuova edizione dell'almanacco navale tedesco *Nauticus*, edito sotto l'egida del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche, a cura dell'ammiraglio Gottfried Hanselm, reca un interessante capitolo sullo sviluppo delle costruzioni navali all'estero in tempo di guerra.

Lo scritto, di cui è autore un esperto navale, addetto alla flotta germanica, fornisce tutti gli elementi tecnico-scientifici per poter dare un giudizio imparziale, basato su dati di fatto, sul problema navale tanto decisivo agli effetti della conclusione vittoriosa dell'attuale guerra.

Il capitolo dimostra, ad esempio, come una grande percentuale delle cifre denunciate dai programmi navali anglo-americani, sia registrata semplicemente sulla carta e ciò, soprattutto, per penuria di mano d'opera e di materie prime.

Il *Nauticus* informa, inoltre, che il prezzo di fabbricazione delle navi mercantili in serie, è aumentato, in confronto dell'anteguerra, per lo meno del trecento per cento.

L'Amministrazione delle Poste del Protettorato per la Boemia, ha disposto l'emissione di due francobolli, in occasione del genetliaco del Führer che ricorre il 20 aprile.

La Commissione del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Il solenne omaggio ai Caduti delle Forze Armate e civili ed ai combattenti al cui valore è affidato il destino e l'avvenire della Patria -- Elevata allocuzione del gen. Sorice per riaffermare l'inflessibile volontà e la completa dedizione dei comandanti e gregari per il raggiungimento della vittoria -- Dichiarazioni del ministro Favagrossa sull'attività industriale che consente di affrontare il quarto anno di guerra con disponibilità superiori a quelle del 1939-40

ROMA, 13

Sotto la presidenza del presidente della Camera, le commissioni legislative del bilancio e delle Forze Armate, hanno approvato i bilanci dei Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, della Produzione Bellica.

Erano presenti i ministri della Produzione Bellica e della Giustizia, i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, alla Guerra, Marina e Aeronautica alle Finanze e alle Corporazioni.

Il presidente della Camera prima di aprire la discussione sui bilanci delle Forze Armate è sorto in piedi pronunciando le seguenti parole: «La Camera sicura interprete del sentimento della Nazione, rivolge il pensiero fiero e riverente alla memoria dei soldati e dei cittadini, soldati pur essi, che sui campi di battaglia nelle città e nelle case divenute trincee di resistenza contro la offesa nemica; sacrificarono la loro vita nello adempimento del dovere verso la Patria. Il saluto della assemblea legislativa, noi inviamo a tutti i combattenti, della terra, del mare e del cielo. Essi sono l'orgoglio della Nazione. Al loro valore è affidato il destino e l'avvenire della Patria. Il cuore di tutti gli italiani batte con loro, vicino a loro, e li benedice e li accompagna con riconoscenza e con amore attraverso tutte le prove fino alla vittoria».

Il sottosegretario di stato per la Guerra Sorice ha dichiarato che le Forze Armate dell'Italia fascista hanno pienamente risposto alla fervida fiducia della Patria con la muta eloquenza del loro sacrificio; dedizione e tenacia, valore e ardore. Nell'ora che volge alta e solenne, esse, in intima e fervida fusione, affrontano nei vari scacchieri operativi il nemico con serena consapevolezza del compito loro affidato, con inesausto slancio. Capi e gregari riaffermano in blocco granitico di animi, le eroiche tradizioni della stirpe; con eguale infrangibile fede, le forze che presidiano il suolo metropolitano, sono pronte a rivivere nel rovente bagliore della battaglia, le epiche giornate del nostro riscatto nazionale, contro ogni tracotante minaccia straniera, con silenziosa e convinta disciplina.

Con fermezza e fortezza romane, le nostre generose popolazioni prima fra tutte quelle appartenenti alle contrade dove maggiormente si accanisce la rabbia nemica, sono in linea nelle campagne, nelle officine, nei cantieri per forgiare le armi della immancabile vittoria e per dimostrare di essere degne di questa grande ora.

In questo clima di vibrante unità spirituale e guerriera, consentitemi camerati, di rendermi interprete dei sentimenti dei combattenti tutti per riaffermare in loro nome la promessa che l'alta certezza della Patria non sarà delusa; per ripetere altresì il loro sacro impegno di continuare a servire sempre più i ranghi, di impugnare le armi con cuore sempre più saldo finchè tutte le mète di questa guerra di redenzione e di giustizia non saranno trionfalmente raggiunte. Gli eroici Caduti, glorificati in un'atmosfera di riconoscente amore, ci comandano di mantenere nei nostri petti fervida ed incrollabile questa certezza». (vivissimi applausi).

Il presidente ha proposto che il bilancio della Guerra, della Marina e della Aeronautica fossero approvati per acclamazione e l'assemblea ha approvato la proposta sorgendo in piedi tra prolungate e vivissime acclamazioni all'indirizzo delle Forze Armate.

Il ministro Favagrossa ha quindi illustrato il bilancio del Ministero della Produzione Bellica ponendo innanzitutto in evidenza come nella costituzione del nuovo dicastero si siano conservate le direzioni generali dei dicasteri militari, le quali faranno capo per l'ordinazione delle commesse, al Ministero della Produzione Bellica e per i servizi di rifornimento, magazzino e riparazioni ai rispettivi dicasteri.

E' stata lasciata alla diretta disciplina dei Ministeri della Marina e dell'Aeronautica la produzione dei mezzi navali ed aerei e delle armi ed accessori. Comunque uno stretto coordinamento con il Comando Supremo e gli Stati Maggiori è già assicurato, cosicchè l'approvvigionamento e il disciplinamento della produzione potranno essere condotti con maggiore aderenza alle esigenze delle Forze Armate.

Circa gli esoneri, ha dichiarato che il Ministero ha tutto l'interesse di conservare al grado di massima efficienza l'esercito della produzione cercando un adeguato adattamento fra le esigenze produttive e quelle della guerra che assorbono sempre più numerose unità. Le maestranze hanno dato nuova e mirabile prova del loro spirito di sacrificio e della loro compatta disciplina. Numerosi sono gli atti di valore che durante le incursioni aeree nemiche hanno dimostrato che un unico spirito vive nell'animo dei lavoratori, in quello dei combattenti (applausi).

Il Paese ha finora sostenuto un grande sforzo ciò nonostante affrontiamo il quarto anno di guerra con disponibilità superiori a quelle del 1939-40, prova mirabile di quanto sa rendere il popolo italiano educato da ventun anni di regime fascista.

Forse l'avvenire ci riserva tensione a maggiori sacrifici ma la collaborazione degli organi statali, dell'industria e dei lavoratori costituisce asse sicuro che lo sforzo delle nostre energie sarà sempre più teso nel nome del Duce, fino alla vittoria (vivissimi applausi). Il bilancio è stato quindi approvato.

Successivamente le commissioni riunite del bilancio e della giustizia hanno discusso ed approvato il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia. Hanno brevemente parlato i cons. naz. Petrone e Visconti. Il ministro De Marsico ha fatto poi una dettagliata relazione sull'attività del suo Dicastero, il cui bilancio è stato alla fine approvato.

Il Duce assegna 300 mila lire alla Reale Accademia d'Italia per l'istituzione di tre premi "Littorio,,

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Reale Accademia d'Italia, il quale gli ha riferito sulla molteplice attività dell'Accademia stessa.

Volendo dare ancora una volta un segno della sua simpatia per la massima istituzione culturale della Nazione, il Duce ha deciso di mettere a disposizione dell'Accademia la somma di lire trecentomila, per l'assegnazione di tre premi del Littorio; lire centomila ciascuno da assegnarsi ad autori di importanti studi storici e politici.

Il Foglio di disposizioni del P. N. F.

Gerarchi caduti in combattimento -- Assistenza morale e igienica alle mondariso e ai loro figli -- Le manifestazioni degli italiani nel mondo e dell'Istituto dell'A. I. al 9 maggio -- Nomine a vice fiduciario dell'Associazione del P. I. e a vicecomandanti della G.I.L.

ROMA, 13.

Il Foglio di disposizioni del P.N.F. reca:

I fascisti Leonardo Olidari, aiutante in prima presso il Comando federale di Bergamo; Ercole Saverioni, componente il Direttorio del Fascio di Colle Santa Maria (Provincia di Teramo); Quirino de Pietri Tonelli, componente il Direttorio del Fascio di S. Giovanni Persiceto (Bologna); Bruno Visconti, componente il Direttorio del Fascio di Torre Viscosa (Udine); Alessandro Lebrini, capo Nucleo nel Fascio di Bologna, sono eroicamente caduti in combattimento.

1. — La prossima campagna di monda e trapianto del riso, assume, ai fini delle autarchia del Paese, una particolare importanza. I Segretari federali, in accordo con le organizzazioni sindacali interessate, cureranno, personalmente, che alle mondine sia prestata la più completa assistenza.

A tale scopo dovranno essere attuate le seguenti iniziative:

a) istituzione, presso le stazioni di transito, di posti di ristoro che saranno gestiti dalla Confederazione fascista lavoratori agricoltura e funzioneranno sotto la direzione dei Fasci femminili, per tutta la durata della monda;

b) ricovero negli appositi asili-nido, gestiti e controllati dalla O. N. M. I., dei figli delle mondariso di età inferiore ai tre anni e negli asili già esistenti dei bambini dai 3 ai 6 anni;

c) assistenza morale e igienica alle mondine in risaia, mediante l'opera di visitatrici appositamente addestrate, a norma del Foglio di disposizioni n. 1079 del 3 giugno XVI.

In modo particolare, dovranno essere sorvegliati il vitto, i dormitori, le cucine, le infermerie ed i servizi igienici. Lo stato sanitario delle mondine, prima della partenza, dovrà essere controllato soprattutto ai fini della tutela della maternità e della immunità dalle malattie contagiose. La scelta delle prime mondine sarà effettuata in accordo con le Fiduciarie dei Fasci femminili, previo accertamento delle qualità politiche e morali delle interessate e tenuto conto della anzianità di lavoro. Sarà data la precedenza alle madri e mogli di Caduti, di feriti e combattenti.

Le Fiduciarie dei Fasci femminili, le Segretarie provinciali delle massaie rurali, le visitatrici fasciste, sono tenute a dare ogni migliore attività per la realizzazione del piano di assistenza predisposto.

2. — La celebrazione della «Quarta giornata degli italiani nel mondo» e l'annuale manifestazione dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, avranno luogo abbinate il 9 maggio prossimo, a cura dell'I. F. A. I. e della «Dante Alighieri». I Segretari federali concorreranno nel miglior modo alla riuscita della manifestazione.

3. — Il Segretario del Partito ha nominato vice fiduciario nazionale della Associazione fascista del pubblico impiego per i salariati, in sostituzione del dott. Vincenzo Peruzzo, il dott. Eugenio Carbone, classe 1915, proveniente dai Guf, volontario in A. O., coniugato con due figli.

4. — Il Segretario del Partito ha nominato i seguenti fascisti vicecomandanti federali della Gil: Giuseppe Ambrosetti, Asti, in sostituzione del camerata Francesco Savastano, richiamato alle armi; Angiolo Butti, Como, in sostituzione del camerata Francesco Cecinato, richiamato alle armi; Carlo Eugeni, Teramo.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Quattro navi e un cacciatorpediniere affondati dall'Aviazione nipponica

Numerosi apparecchi nemici abbattuti

TOKIO, 13.

Il Quartier Generale imperiale comunica che unità aeree della Marina giapponese hanno attaccato l'11 aprile navi e forze aeree nemiche nel settore della baia dell'Oro (Nuova Guinea), affondando 3 navi da trasporto e un cacciatorpediniere. Inoltre sono stati abbattuti 21 apparecchi da caccia nemici e inflitti gravi danni a parecchie navi da guerra di piccolo tonnellaggio.

Le perdite nipponiche si riassumono in 6 aerei che si gettarono volontariamente sugli obiettivi nemici.

Il comunicato aggiunge che aerei della Marina imperiale hanno attaccato il 12 aprile aerodromi e navi nemiche a porto Moresby affondando una nave trasporto e abbattendo 28 apparecchi. Parecchi altri grandi aerei ed oltre 10 apparecchi di tipo piccolo, sono stati distrutti al suolo. Numerose attrezzature militari, più di 20 caserme sono state pure distrutte.

In questo settore le perdite giapponesi si riassumono in 5 aerei che si gettarono volontariamente sugli obiettivi nemici.

Il portavoce governativo nipponico, Hori, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Le recenti vittorie giapponesi nella zona delle Salomone e nel confine indo-birmano sottolineano ancora una volta l'incrollabile saldezza delle posizioni del Giappone nella guerra per la più grande Asia Orientale.

Per quanto i nostri nemici tentino di effettuare la loro grande offensiva nel Pacifico e di riconquistare la Birmania, il risultato è noto, già in anticipo: ogni tentativo finirà con una sconfitta».

Hori ha citato a questo proposito quanto scrive il corrispondente australiano del londinese «Daily Herald» del 24 marzo:

I giapponesi — è detto nella corrispondenza — rafforzano continuamente le loro basi nel Pacifico meridionale.

Il Giappone espone soltanto una parte limitata della sua flotta mercantile ai rischi di un attacco e nelle operazioni di maggiore importanza ha a sua disposizione la sua flotta da guerra quasi completamente intatta.

Quando finirà la stagione delle piogge, le riserve di Mac Arthur si troveranno di fronte ad esigenze sempre più gravose.

«Metto in rilievo questa corrispondenza — ha continuato Hori — per mostrare ai nostri nemici come siano senza speranza i loro tentativi di fare la benchè minima breccia nelle nostre posizioni difensive ed offensive. Sembra che i nostri nemici abbiano una spiccata inclinazione a sognare di vittorie che non si sono mai realizzate e mai si realizzeranno. Continuino pure tranquilli su tale via; verrà alla fine il giorno del risveglio ed essi si troveranno davanti ad un mondo molto migliore di quanto i loro periti del dopoguerra siano stati mai capaci di progettare».

Da un treno armato della R. Marina i pezzi contraerei aprono il fuoco contro apparecchi nemici (R. G. Luce - Zavagli).

Riunione R. Accademia d'Italia per l'assegnazione dei "premi,,

ROMA, 13.

La Reale Accademia d'Italia ha tenuto in questi giorni alla Farnesina le adunanze del mese di aprile. Importanza particolare ha assunto l'adunanza generale degli accademici nella quale il presidente Federzoni, dopo avere esposto il programma dell'attività che l'Accademia svolgerà nei prossimi mesi, ha posto in discussione l'assegnazione dei premi «Mussolini», «Corriere della Sera» e degli encomi solenni, dei premi accademici, del premio «Novaro» e di quelli delle fondazioni annesse all'Accademia e quali tutti saranno proclamati nella nuova adunanza generale pubblica che avrà luogo in Campidoglio il 21 aprile.

Vi sono state inoltre importanti riunioni plenarie delle classi scientifiche.

Nell'adunanza della classe delle scienze morali e storiche l'accademico Merlo ha svolto una comunicazione su «l'invasione dei celti e i dialetti dell'Italia settentrionale».

Giuseppe Spano ha parlato su studi ed indagini intorno «all'origine e all'evoluzione della coltura decorativa parietale ellenistico-romana».

Tutte le comunicazioni sono state illustrate da proiezioni.

I torbidi disegni di un giornalista bolscevico

LISBONA, 13.

E' stato pubblicato in Inghilterra e negli Stati Uniti il libro dell'ebreo bolscevico Ilja Eharenburg, sotto il titolo «Trust per la distruzione dell'Europa». Vale la pena di citarne qualche brano perchè tutti si rendano conto del modo di pensare dell'ebraismo che sta a cavallo del super capitalismo e del bolscevismo. Ecco che cosa scrive testualmente Eharenburg nel suo libro: «L'Europa deve sparire: carri armati alti dieci metri rotolano per le vie di Berlino e stritolano senza pietà case, uomini, donne e bambini. A Copenaghen non c'è nemmeno un superstite, a Stoccolma regna un silenzio da paradiso. Mentre le nubi di gas calano su Parigi la popolazione si rifugia nelle ferrovie sotterranee ma tutto è invano. Parigi e l'intera Francia crepano. E' sufficiente un anno per distruggere il continente europeo con i suoi 400 milioni di abitanti.

I resti dei popoli europei che riescono a sfuggire ai nostri carri armati, gas e lanciafiamme vengono — e non solo i tedeschi — deportati in Siberia a lavorare come schiavi nelle miniere».

Il consumo della carta negli Stati Uniti posto sotto controllo

BUENOS AIRES, 13.

Il Governo degli Stati Uniti ha iniziato una azione tendente a ridurre il consumo della carta da parte dei giornali e delle riviste.

La futura distribuzione di carta dovrebbe probabilmente essere controllata dalle autorità.

L'associazione "Amici della Romania,, costituita a Roma

ROMA, 13.

Allo scopo di sviluppare i rapporti culturali e di amicizia che legano l'Italia e la Romania, è stata costituita in Roma l'Associazione «Amici della Romania», in analogia alla Associazione «Amici dell'Italia» esistente a Bucarest.

La presidenza dell'Associazione, è stata affidata al sen. prof. Emilio Bodrero.

Quotazioni di Borsa

Milano

Aprile	12	13
Rendita 5%	88.—	88.05
Rendita 3½%	87.70	87.60
Redimibile 5%	93.50	93.50
Redimibile 3½%	77.475	77.70
Obbligaz. Tre Venezie	95.85	95.90
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	94.50
Buoni Tes. nov. 1950 I	95.—	94.50
Buoni Tes. nov. 1950 II	95.—	94.50
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	94.50
Navigaz. Gen. Italiana	29.—	29.—
Ferrovie Mediterranee	630.—	640.—
Venete Costruz. Ferr.	284.—	284.—
Ferrovie Meridionali	1745.—	1755.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1665.—	1700.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	690.—	710.—
Snia Viscosa	920.—	1000.—
Montecatini	314.—	345.—
«Ilva» Alti Forni	200.—	200.—
Metallurgica Italiana	555.—	585.—
Automobili F.I.A.T.	939.—	950.—
Elettr. Edison	930.—	1050.—
Elett. L. (Vizzola)	1170.—	1270.—
Adriatica Elettricità	470.—	590.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	156.—	158.—
Meridionale Elettr.	560.—	620.—
Elettr. C.I.E.L.I.	695.—	750.—
Terni	300.—	305.—
Raffinerie L. L.	935.—	930.—
Eridania	1230.—	1250.—
Distillerie Italiane	280.—	290.—
Italiana Gas	31.25	31.25
Istit. Rom. Beni Stab.	630.—	630.—
Aedes	192.—	192.—
Stet	1000.—	1015.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

I valori di Stato, dopo un inizio a quotazioni più calme di ieri, si sono nel corso della riunione ripresi fino a portarsi alla chiusura ufficiale con alcuni centesimi di vantaggio. Fanno eccezione la Rendita 3½% fine mese, che accusa una lieve frazione di regresso, e la Immobiliare 5%, che rimane invariato.

Nuove attribuzioni affidate all'Ufficio controllo formaggi

ROMA, 13.

Con decreto del ministro dell'Agricoltura e per le Foreste in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* vengono estese le attribuzioni dell'Ufficio controllo dei formaggi. Tale ufficio che ai sensi del D. M. 17 aprile 1941-XIX, relativo alla sua costituzione, provvede a disciplinare e controllare la produzione ed i successivi movimenti del formaggio, anche ai fini del rispetto dei prezzi ufficiali, nel quadro delle disposizioni impartite dal Ministero della Agricoltura e delle Foreste ha ora istituzionalmente i seguenti altri compiti:

A) controllare la produzione ed il conferimento del latte vaccino, bufalino ed ovino nonchè il rispetto delle destinazioni dello stesso prodotto stabilito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

B) controllare la lavorazione del latte nonchè quella del siero e relativi derivati in attuazione di disposizioni o di piani predisposti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

C) provvedere al controllo della produzione del burro e dei successivi movimenti del prodotto grezzo sino al passaggio alla impacchettatura e alla costituzione di scorte invernali.

Per l'espletamento dei compiti demandatigli l'Ufficio controllo formaggi si avvale di appositi controllori che, a termini di legge, saranno incaricati della vigilanza sulla funzione della disciplina lattiero casearia nonchè della ricerca e dell'accertamento dei casi di inosservanza della disciplina stessa.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»